

primato

asi
ASSOCIAZIONI
SPORTIVE
SOCIALI
ITALIANE

Periodico di ASSOCIAZIONI SPORTIVE E SOCIALI ITALIANE
Anno XVI, n. 06 - Giugno 2015



Candidatura alle Olimpiadi 2024: Roma ha i titoli economici e morali per partecipare ?

Altro che quattro... lo sport al femminile tra prospettive distorte e voglia di crescere

Lo scandalo-corruzione porta la FIFA sulla graticola: ma è tutta colpa di Blatter?



Foto copertina
Alex Dawson
CC BY-SA 2.0

- 3 L'editoriale
Claudio Barbaro
- 4 Il Grande Manovratore è caduto
Italo Cucci
- 6 Il rugby più forte dell'apartheid
Marco Cochi
- 10 Altro che quattro
Federico Pasquali
- 14 A casa delle "Camisete Blanche"
Francesco Nuccioni
- 18 Obiettivo privacy
Marco Cortesi
- 20 La Doma Vaquera
Marco Costantini
- 22 Asino chi non legge
Emilio Minunzio
- 24 Un uomo solo al comando...
Donatella Italia
- 28 Parliamo di... Sport e Fisco
Guido Martinelli
- 30 Nel nome della tradizione
Gianluca Montebelli
- 34 Il Coni Calabria elegge Condipero
alla Presidenza
- 36 MONDO ASI / L'intervista
- 38 MONDO ASI / Calcio giovanile
- 40 MONDO ASI / Calcio e sociale
- 42 Tuttonotizie
- 44 Asi Organizza
- 56 Attività



primato

Periodico di
ASSOCIAZIONI SPORTIVE
E SOCIALI ITALIANE

Anno XVI, n. 06
Giugno 2015

Reg.ne Trib. Roma n. 634/97
Iscr. al Registro Nazionale
della Stampa
numero p.7650

editore
Claudio Barbaro

direttore
Italo Cucci

direttore responsabile
Gianluca Montebelli

coordinamento
Achille Sette, Sandro Giorgi

in redazione
Paolo Signorelli

hanno collaborato
Marco Cochi, Marco Cortesi, Marco Costantini,
Donatella Italia, Guido Martinelli, Emilio Minunzio,
Massimiliano Morelli, Francesco Nuccioni,
Salvatore Orifici, Federico Pasquali.

direzione e amministrazione
Via Capo Peloro, 30 - 00141 Roma
Tel. 06 69920228 - fax 06 69920924

ufficio comunicazione e marketing
marketing@alleanzasportiva.it

progetto grafico e impaginazione
Promedia Audiovisivi s.r.l.

Chiuso in redazione: 30/06/2015



EDITORIALE



Il tempo della riflessione e della programamzione

> **Claudio Barbaro**

Della possibilità che Roma possa ospitare i Giochi Olimpici del 2024 abbiamo parlato spesso qui sulla nostra rivista. Un'opportunità per il sistema sportivo e per la ripresa economica del paese - si è sempre detto - purché gestita non dai soliti noti e con il preciso intento di garantire un ritorno positivo per tutto il movimento sportivo e per tutta la penisola. Ecco, appunto. Facendo una brevissima cronistoria, mentre noi riflettevamo su queste esigenze sono accaduti due fatti di non trascurabile importanza, in conseguenza dei quali, forse, converrebbe dire onestamente che, a fattori invariati rispetto al presente, la candidatura di Roma "non s'ha da fare".

Ma veniamo con ordine: primo, a febbraio di quest'anno, al termine di una Giunta nazionale il Presidente del CONI Malagò sceglieva come presidente del comitato promotore della candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2024 Luca Cordero di Montezemolo, ex numero uno della Ferrari, ora presidente dell'Alitalia, già direttore generale del comitato organizzatore della Coppa del Mondo ospitata dall'Italia nel 1990 (evento macchiato da scandali sugli appalti - emersi solo anni dopo, in cui però il nome di Montezemolo non figurava - con strascichi polemici sulla costruzione degli stadi costati decine di miliardi di lire che si protraggono fino ai giorni nostri). Manager di lungo corso, con relazioni internazionali, esibite ed indicate come requisito indispensabile per l'esercizio del ruolo - come se il termometro del valore dei nostri uomini e dei nostri progetti fosse ufficialmente e definitivamente appaltato all'estero. Secondo, ad inizio di questo mese (giugno,

Riguardo alla possibilità che Roma possa ospitare i Giochi Olimpici del 2024 non possiamo permetterci la leggerezza di imporre un percorso al nostro Paese, non sapendo quanto ci costerà e se avremo l'energia per farlo

ndr) si è aperta la seconda fase dell'inchiesta Mafia capitale sulle presunte collusioni tra mafia e politica a Roma, che ha portato all'arresto di altre 44 persone (la prima ordinanza dell'inizio dicembre 2014 contava 100 indagati e 37 arresti). Senza entrare nel merito della vicenda, potremmo affermare - senza paura di essere smentiti - che si è palesata una trasformazione del Comune in un centro di affari personali. Alcuni diranno: a Roma come altro; vero, verissimo. Tuttavia, poiché il nostro Paese è orientato a proporre questa città, non altre, come location principale per ospitare la più importante manifestazione sportiva internazionale - a prescindere dal possibile modello di delocalizzazione invocato come strumento anche per contenere i costi organizzativi - occorre considerare la possibilità che nella pianificazione dei Giochi possano trovare spazio ambizioni personali, poco compatibili con l'interesse collettivo da garantire.

Questi due elementi sono per noi sufficienti a produrre una riflessione critica sul percorso che dovrebbe terminare con la candidatura di Roma; dimostrano infatti il non verificarsi delle due condizioni essenziali per avallare il progetto di cui dicevamo all'inizio - la gestione affidata non ai soliti noti e la costruzione dell'evento orientata all'interesse dell'intero movimento sportivo e del paese.

Se a queste considerazioni aggiungiamo che ancora non è dato conoscere alcuni elementi fondamentali per sostenere razionalmente la candidatura della Capitale - quale impegno economico a fronte di quali risultati attesi? quali coinvolgimenti progettuali di soggetti del settore? quali modifiche all'assetto urbanistico? - ben si capisce la nostra perplessità.

Pertanto, non solo non condividiamo il voto positivo espresso dall'Assemblea capitolina con cui tecnicamente e formalmente viene proposta la candidatura di Roma al CONI (che entro il 15 settembre dovrà poi ratificarla, presentando l'intero dossier al Cio), ma ci auguriamo che quest'ultimo inizi a gestire la situazione in modo differente. Con trasparenza progettuale e coinvolgimento. Perché se è vero, come ha detto il Presidente Malagò, che "Oggi (il giorno della votazione in Campidoglio, ndr) non dobbiamo assolutamente organizzare niente, ma solo votare per la candidatura di Roma" è altrettanto vero che non possiamo permetterci la leggerezza di imporre un percorso al nostro Paese, non sapendo quanto ci costerà e se avremo l'energia per farlo.

Sarebbe come arrampicarsi sul ramo più alto di un grosso albero, pensando di godere di uno splendido panorama, per poi accorgersi di essersi solamente riempiti di resina.

> **Italo Cucci**

Se già non l'avete fatto, le prossime volte che la tivù vi offrirà notizie sul Caso Blatter osservate attentamente il mezzobusto che le porge e ascoltate bene le parole che usa. Siamo passati, infatti, da quello che un tempo si chiamava Piombo Rovente (e il giornalismo era il Quarto Potere) accuse violentissime contro il Grande Manovratore FIFA, a una sorta di rassegnazione. I mezzibusti potentissimi, per non dire degli Amici di Penna, si sono dovuti accontentare di vendere le dimissioni di Blatter, salvo doversi poi correggere: Blatter ha solo annunciato che si dimetterà quando avrà trovato un successore degno. Che figura! D'altra parte, com'era finita la

dura campagna mediatica per cacciare Tavecchio dopo lo spot sulle banane? È stato eletto trionfalmente e felicemente regna. Ai miei colleghi avrei sempre raccomandato di approfondire i fatti e i personaggi prima di sparare titoli come ne fanno per Inzaghi e Garcia.

Conoscere il personaggio Tavecchio poteva come minimo ammettere che non c'era di meglio e scoprirne le qualità di dirigente, molto più utili della cosiddetta Immagine e Comunicazione.

Su Blatter la campagna è presto naufragata perché il problema evidenziato riguardava soprattutto gli Stati Uniti e - tranne la Fragile Europa, alleata di Platini - la gran parte dei 209 Paesi FIFA si è schierata con l'antico presidente che per lunghi

anni si è fatto adorare come il Vitello d'Oro che produce miliardi distribuiti generosamente fra le federazioni.

D'altra parte, fin dal primo giorno dello...scandalo, mi sono chiesto con che faccia le istituzioni calcistico/sportive nostrane possano aggredire Blatter e la FIFA per la denunciata manipolazione di milioni di dollari in un contesto di super business planetario, mentre qui, ormai alla canna del gas, si esibisce ormai quotidianamente la più squallida e antisportiva corruzione, quella di dirigenti e calciatori che comprano e vendono partite per operazioni/salvezza miracolose (vedi Catania, ma c'è dell'altro) e per le scommesse clandestine. L'adri di polli, direte: in realtà ladri di denari e di cuori, quelli dei tifosi tradi-

ti. Ma nulla si muove: Tavecchio minaccia, ma avrebbe fatto meglio ad ascoltare chi preannunciava guai; Abodi sembra addirittura sortire da una fiaba, mostra sorpresa. Quando è evidente per tutti - escluso, forse, il suo Comitato Etico - che la B va ripassata di brutto, rovesciata come un calzino (alla Di Pietro) insieme alla sciagurata Lega pro e con un pensiero alla A, perché non può finire solo con il fallimento del Parma e l'agghiacciante situazione finanziaria di tanti club.

Tornando a Blatter la cosa buffa - si fa per dire - e che quasi tutti ignorano, è che Blatter occupa un ruolo anche nel Comitato Olimpico.

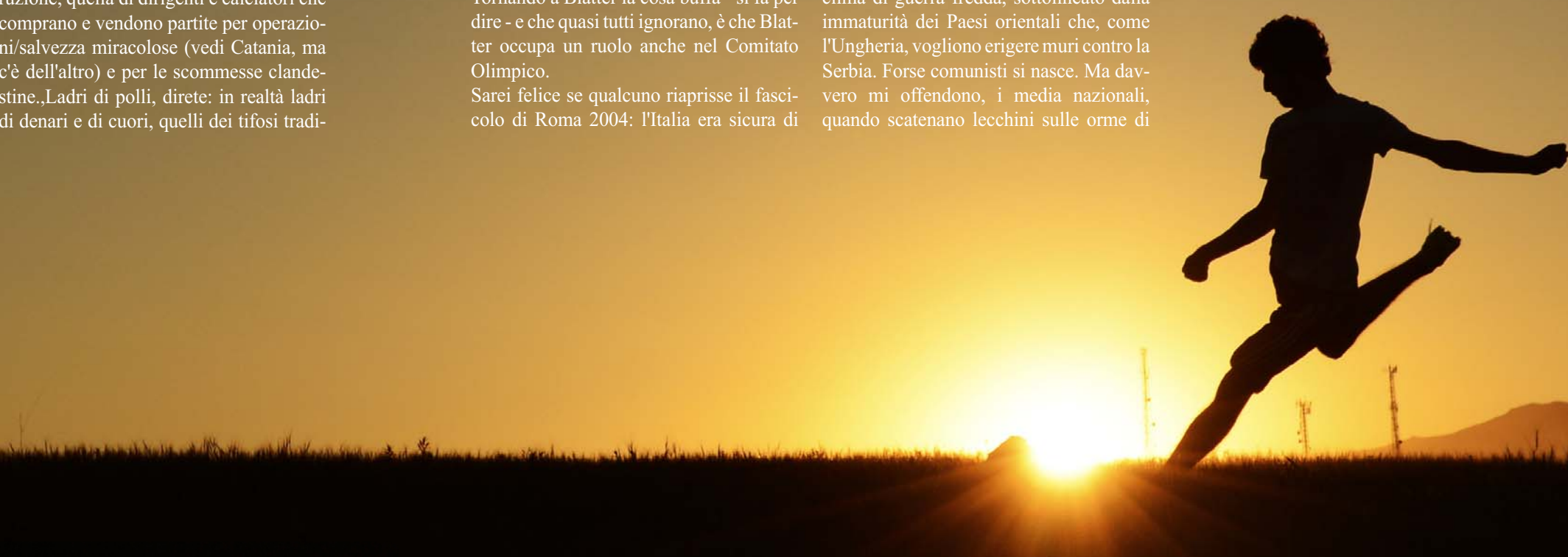
Sarei felice se qualcuno riaprisse il fascicolo di Roma 2004: l'Italia era sicura di

vincere ma all'ultimo istante il Cio dovette riparare all'errore storico commesso, negando i Giochi del Centenario a Atene, passandoli agli americani di Atlanta, ovvero alla Coca Cola, assegnandole le Olimpiadi che sembravano ormai destinate alla città eterna

Fifa, Cio e anche Uefa sono costrette a fare i conti con il Pianeta e con chi il Pianeta agita, ovvero mister Obama. Dietro la furiosa campagna anti-Putin ci sta la politica e il presidente USA tira a ricreare il clima di guerra fredda, sottolineato dalla immaturità dei Paesi orientali che, come l'Ungheria, vogliono erigere muri contro la Serbia. Forse comunisti si nasce. Ma davvero mi offendono, i media nazionali, quando scatenano leccini sulle orme di

Obama e Signora, dimenticando che la tragedia dei migranti è nata con la guerra scatenata contro la Libia di Gheddafi proprio da Obama, Cameron e Sarkozy, un premio Nobel per la pace e due noti pacifisti venditori di armi.

Ultima notizia per capirci meglio: davanti al caso Blatter, Malagò ha ufficializzato la strategia, dicendo a Tavecchio di fare quel che vuole; lui non può, Blatter potrà votare al Cio su Roma 2024, meglio volerli bene.



Il Grande Manovratore è caduto ?

Sotto i colpi di maglio degli Stati Uniti il potente presidente della FIFA è stato costretto ad annunciare le proprie dimissioni. Annunciate non eseguite... Ma c'è da chiedersi se è il dirigente svizzero la vera "pietra dello scandalo"

Il rugby più forte dell'apartheid

Venti anni fa, la vittoria del Sud Africa della Coppa del Mondo, e la consegna del trofeo da parte del presidente Nelson Mandela nelle mani del capitano della squadra, l'afrikaner Francois Pienaar, fu un segnale forte di riconciliazione fra bianchi e neri, un segnale forte che arrivava dallo sport in un contesto dove la politica aveva sempre fallito

> Marco Cochi

Venti anni fa il Sudafrica si aggiudicava la sua prima vittoria nella Coppa del Mondo di rugby, un'affermazione passata alla storia dello sport per due momenti: l'emergere di Jonah Lomu come stella della palla ovale e la consegna del trofeo da parte del presidente Nelson Mandela nelle mani del capitano della squadra, l'afrikaner Francois Pienaar. Un gesto che, tre anni dopo la fine ufficiale dell'apartheid, venne visto

come un segno della riconciliazione tra la comunità sudafricana bianca e quella nera. La Nazione Arcobaleno era stata designata a ospitare la terza edizione della Coppa del Mondo di rugby organizzata dall'International Rugby Board (IRB), appena un anno dopo l'elezione di Nelson Mandela a presidente del Sudafrica. Un'elezione storica, che sanciva la fine di un periodo difficilissimo in cui il Paese era stato governato da un sistema legislativo razzista imposto dalla minoranza bianca.



Quarantadue anni di discriminazione razziale che avevano lasciato in eredità una tensione sociale altissima e pessimi rapporti tra bianchi e neri. Per avere un'idea più precisa della situazione, dobbiamo tener conto che l'80% della popolazione era nera, mentre il rugby era generalmente considerato uno sport per bianchi.

L'antica disciplina di origini anglosassoni aveva assunto questa connotazione perché era praticata quasi soltanto dagli afrikaner, ma soprattutto perché durante le partite il pubblico dei bianchi mostrava spesso striscioni con frasi razziste o inneggiava cori contro i giocatori neri. Motivo principale per cui la stragrande maggioranza dei sudafricani tifava contro gli Springboks, come lo stesso Mandela, che raccontò di aver avversato in gioventù la nazionale di rugby sudafricana.

La fase finale della terza edizione della Coppa del mondo di rugby venne disputata in nove città sudafricane, che ospitarono gli incontri di sedici squadre, di cui nove erano state ammesse di diritto (le prime otto della precedente edizione della Coppa del Mondo di rugby 1991 più il Sudafrica, paese ospitante) e le sette altre provenienti dalle qualificazioni.

Alla vigilia del Mondiale gli avversari più temuti dalla compagine sudafricana sono i mitici All Blacks neozelandesi, da sempre

in cima nella speciale classifica per nazionali stilata dall'IRB, per aver vinto la Coppa del Mondo di Rugby nel 1987 e nel 2011, oltre ad essersi aggiudicati ben dieci edizioni su quindici del Tre Nazioni, torneo disputato dalle tre migliori squadre dell'emisfero australe (la stessa Nuova Zelanda, l'Australia e il Sudafrica).

Gli Springboks riescono a vincere una partita dopo l'altra, fino ad arrivare alla finale, proprio contro gli All Blacks. In un tiratissimo incontro, la vittoria arride proprio alla nazionale di casa, che sconfigge la Nuova Zelanda 18 a 15. Il terzo posto andò alla Francia, che nel match di assegnazione della piazza d'onore batté l'Inghilterra.

Il capitano Pienaar racconta che la notte prima dell'incontro decisivo con i neozelandesi fu piena di ansia per lui e i suoi compagni. Per incoraggiare tutta la squadra, il giorno della finale, Nelson Mandela si presenta negli spogliatoi vestito con la divisa degli Springboks e un berretto da baseball degli stessi colori. Pienaar ricorda: "non ci sono parole per descrivere l'emozione che provai in tutto il corpo". Poi, fra lo stupore dei presenti che si aspettavano un politico in giacca e cravatta, Mandela fa il suo ingresso sul campo dell'Ellis Park, a Johannesburg, con la folla in delirio a scandire il suo nome.



contribuito in maniera determinante a rafforzare l'orgoglio nazionale e lo spirito di unità del nuovo Sudafrica. Per questo, alcuni mesi prima dell'inizio del torneo furono organizzati diversi momenti di "avvicinamento" tra la nazionale di rugby e i sudafricani neri, a cominciare dagli allenamenti aperti al pubblico.

Su suggerimento dello staff degli Springboks, i giocatori impararono a memoria Nkosi Sikelele, l'inno nazionale per la popolazione nera in lingua xhosa (una delle undici riconosciute dallo Stato, parlata da circa l'80% degli abitanti della provincia di Capo Orientale). La nazionale fece anche visita a Robben Island, la piccola isola, dove al tempo dell'apartheid erano reclusi i prigionieri politici del regime, fra cui lo stesso Mandela.

Durante il ritiro della nazionale sudafricana, il presidente telefonava di continuo al capitano chiedendogli cose come "I ragazzi sono concentrati? Stanno bene? Sono rilassati?". Un giorno fece una visita a sorpresa alla squadra: arrivò in elicottero, li salutò e gli disse: "Avete l'opportunità di fare una gran cosa per il Sudafrica, e di unire la gente. Ricordate solo questo, che tutti noi, neri o bianchi, siamo con voi". Mandela ebbe l'indubbio merito di riuscire a trasformare un evento potenzialmente molto rischioso e controverso, come quello di ospitare i mondiali di uno sport "da bianchi" in un Paese appena uscito dalla segregazione razziale, in un trionfo sportivo che diventerà simbolo del riavvicinamento della popolazione nera alla popolazione bianca.

Le vicende di quei giorni sono state raccontate in un libro di John Carlin intitolato "Ama il tuo nemico", a sua volta trasposto nel 2009 sul grande schermo dal regista Clint Eastwood con il film "Invictus". Un titolo ad effetto che prende spunto dall'omonima poesia di William Ernest Henley, che Mandela soleva spesso recitare nei lunghi anni della sua prigionia. La pellicola ha ottenuto due nomination all'Oscar, ma soprattutto ha immortalato una delle pagine più emozionanti e importanti della storia sudafricana.

Madiba parla alla sua squadra con gli occhi di chi ha sofferto e dice solo "Grazie e buona fortuna", senza sperticarsi in discorsi d'occasione. E lasciando il terreno di gioco riesce a stupire e a caricare ancora di più il capitano degli Springboks che nota il numero della maglia indossata dal presidente, il numero 6, proprio la sua maglia. In quel momento, Pienaar si rende conto che il suo primo sostenitore era quell'uomo ormai avanti con gli anni, che con un solo gesto e una sola parola era riuscito a infondere a tutti la forza per trovare la giusta concentrazione e vincere contro la squadra più forte di sempre. Mandela teneva moltissimo a questa vittoria perché sapeva benissimo che avrebbe

Altro che quattro...

la famigerata frase dell'ex presidente della Lega Nazionale Dilettanti Felice Belloli ha evidenziato non soltanto una grande maleducazione verbale ma anche un distorto modo di vedere l'universo sportivo femminile. Oggi con lo sport rosa ci si deve confrontare non soltanto per i successi della Vezzali e della Pellegrini ma per la forza di un movimento che merita pari dignità e rispetto

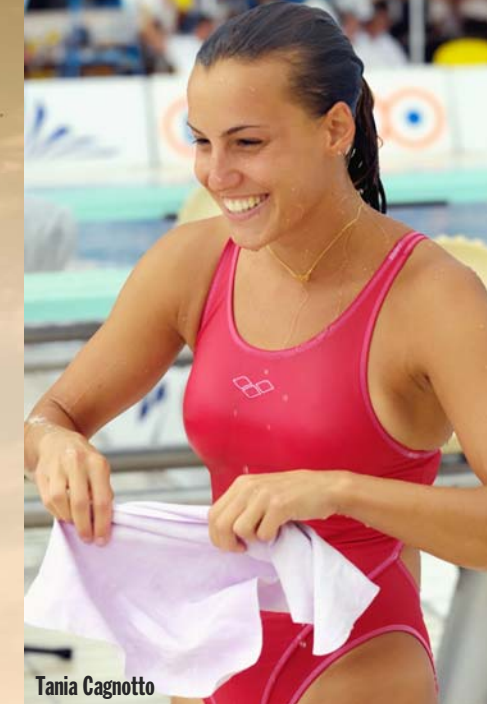


> Federico Pasquali

La squallida vicenda che ha coinvolto il mondo del calcio femminile poche settimane fa è davvero figlia di un mondo incapace di stare al passo con i tempi. Ci riferiamo alla famigerata frase dell'ex presidente della Lega Nazionale Dilettanti Felice Belloli ("basta soldi a queste quattro lesbiche") pronunciata in un Consiglio Federale e puntualmente messa a verbale. Scopercchiata la pentola, ossia pubblicato il verbale, il mondo dello sport si è rivoltato contro l'allora presidente e dopo un breve tira e molla Belloli è stato scaricato. Riflettendoci bene, il mondo del calcio italiano è l'unico che ha creato una disuguaglianza notevole tra gli atleti dei due sessi in confronto a tutte le altre federazioni. Le calciatrici italiane sono la categoria di sportive che pagano più di altri il gap con gli uomini. A livello di stipendi (professionisti contro dilettanti, milioni di euro contro rimborsi spese di qualche centinaio di euro), di popolarità (fiumi d'inchiostro contro brevi su qualche giornale locale), e di "potere sociale" (i calciatori spostano anche i voti, le colleghe

pagano il biglietto dell'autobus per andare agli allenamenti).

Rispetto a tante altre federazioni, dove le battaglie delle donne hanno avuto un ruolo incisivo nell'equiparare almeno alcuni fattori (storica quella vinta dal Setteros prima dei Giochi olimpici di Atene 2004 per avere gli stessi premi del Settebello dal Coni in caso di medaglia rispetto), nel calcio le donne non sono mai state prese in considerazione. E pensare che alcune delle battaglie per la parità e la valorizzazione dello sport femminile sono state portate avanti proprio da alcune calciatrici: su tutte Carolina Morace, Patrizia Panico e Manuela Tesse.



Tania Cagnotto



Le ragazze della Famila Schio, campionesse italiane di serie A1 di basket



Francesca Piccinini



Federica Pellegrini



Il quartetto del fioretto tricolore
Francisca-Errigo-Vezzali-Salvatori

Voltando lo sguardo agli altri sport di squadra è palese come il gap tra giocatori e giocatrici sia meno evidente, frutto anche del lavoro delle rispettive federazioni. Nella pallavolo, pallanuoto, pallamano, ad esempio, stipendi e “fama” sono quasi identiche tra uomini e donne. Diverso è nella pallacanestro e nel rugby, ma soprattutto nell'ultimo casa le donne si sono avvicinate tardi alla pratica, a differenza del calcio.

Non parliamo poi degli sport individuali. Tenniste, nuotatrici, atlete, schermiatrici, pentatlete tiratrici, pongiste e via dicendo, spesso guadagnano più degli uomini e hanno un visibilità superiore. Basta fare un paio di nomi, Valentina Vezzali e Federica Pellegrini, per rendere chiaro il discorso.

Quello che poi salta agli occhi, ma evidentemente una certa cecità è diffusa nell'ambiente dello sport, è che nell'ultimo decennio le donne hanno iniziato a vincere quanto e a volte di più degli uomini.

Nell'ultimo mandato da presidente del Coni, Giovanni Petrucci affermò che

entro 3-4 edizioni olimpiche le azzurre avrebbero vinto più medaglie degli azzurri. Nel 2012, invece, l'attuale numero uno del Coni Giovanni Malagò scrisse un libro “Storie di sport, storie di donne”, dove in una galleria di ritratti esaltava lo sport italiano femminile. Insomma, chi è al vertice dello sport, quindi chi lo conosce a fondo, ha capito che lo sport femminile non ha niente di meno di quello maschile.

E invece c'è chi non l'ha capito ancora. Ed è un peccato, perché basterebbe leg-

gere i giornali o i siti di informazione sportiva, o accendere la tv seguendo lo sport per capire quanto l'Italia sia sempre più “dipendente” dai risultati sportivi delle nostre atlete.

Nella scherma, la disciplina che più di ogni altra ha regalato medaglie olimpiche all'Italia, da un ventennio sono le donne a far risuonare l'inno italiano più spesso degli uomini. In passato non era così: Mangiarotti, Gaudini, Nadi, solo per citarne alcuni, monopolizzarono la scherma per decenni. Ma dai Giochi



Le atlete dell'AGSM Verona festeggiano il loro quinto scudetto

olimpici di Barcellona in poi, sono state le donne a vincere più ori: molti di più. Nel nuoto, partendo dal fatto che la prima medaglia olimpica della storia l'ha conquistata Novella Calligaris, da Atene 2004 a Londra 2012 delle 4 medaglie conquistate dall'Italia 3 sono state indossate al collo dalle donne (2 Pellegrini, 1 Filippi). Non parliamo dei tuffi, dove siamo passati direttamente da Giorgio Cagnotto alla figlia Tania, regina del trampolino da un decennio. Passiamo alla canoa con Josefa Idem che, seppur con meno ori olimpici, non ha nulla da invidiare a livello di risultati dell'insuperabile Antonio Rossi.

Proseguiamo con il tennis, dove l'era della rinascita del tennis azzurro è targata “rosa”. Schiavone, Pennetta, Santangelo, Errani, Vinci e così via, hanno vinto 4 Fed Cup (2006, 09, 10, 13) negli ultimi 10 anni, e alcune di loro si sono imposte nei tornei del Grand Slam e hanno sca-

lato le classifiche mondiali. Per trovare tracce di tennisti in albi d'oro di grandi eventi bisogna tornare indietro di qualche decennio.

Che il gap di risultati e popolarità si sia ridotto praticamente in quasi tutti gli sport olimpici, e non solo, è sotto gli occhi di tutti. O almeno di chi vuol vedere. Dai Giochi di Barcellona 1992 agli ultimi di Londra 2012, la percentuale di medaglie conquistate dallo sport in rosa rispetto a quelle maschili è salita di molto in confronto al passato. A Londra, ad esempio, se è pur vero che gli uomini hanno vinto 20 medaglie e le donne 8, nel computo degli ori, quelli che ti fanno salire nel medagliere finale per nazioni, il divario è minimo: 5 ori per gli uomini, 3 per le donne (quasi il 40% del totale quindi). Segnali, questi, che chi si occupa di sport non ha sottovalutato in questi anni. Quasi tutte le federazioni hanno equiparato i premi tra uomini e

donne, diverse multinazionali hanno investito sulle atlete piuttosto che sugli atleti, e pian piano anche nel mondo dirigenziale le ex atlete si fanno strada. Altro segnale inequivocabile è quello dei portabandiera olimpici, ossia di coloro che nella cerimonia di apertura rappresentano la nazione interna. Sempre guardando all'ultimo ventennio olimpico estivo, in sei edizioni per due volte la portabandiera è stata una donna (Trillini nel 1996 e Vezzali nel 2012). Nei quasi 80 anni precedenti, solo due donne avevano avuto questo onore (Miranda Cicognani nel 1952 e Sara Simeoni nel 1984). E all'ultima edizione dei Giochi olimpici giovanili di Nanchino 2014, il presidente Malagò ha scelto la pentatleta Aurora Tognetti quale portabandiera. Insomma, non sembra che ci sia molto da aggiungere perché più che di “quattro...” bisognerebbe parlare di una corazzata vincente.



Le campionesse italiane Serie A1
della Pomi Casalmaggiore

Gli Stadi più grandi, più belli, più famosi del mondo. Luoghi magici dove sono andate e vanno in scena le squadre più forti del pianeta, dove i celebrati assi del football hanno regalato emozioni, segnato reti memorabili, firmato giocate indimenticabili. Veri e propri simulacri dove tutti gli amanti del calcio sognano, prima o poi di andarsi a sedere per assistere ad una nuova, magica, impresa. Da questo numero condurremo i nostri lettori in un ideale viaggio sugli spalti dei templi dello sport più amato. Come non iniziare dal Santiago Bernabeu, teatro delle gesta della squadra più titolata al mondo, il Real Madrid e dove l'Italia nel 1982 alzò la sua terza Coppa del Mondo. Questa è la sua storia.

A casa delle “Camisete Blanche”

> **Francesco Nuccioni**

È uno dei pochissimi stadi di calcio, forse l'unico, che dopo poco essere stato costruito fu intitolato ad una persona in quel momento ancora in vita. Parliamo del Santiago Bernabeu, uno dei campi di calcio più famosi e “sacri” al Mondo. Tana del Real Madrid e regno incontrastato di tantissimi campioni che hanno giocato in passato e altri che giocano tutt'ora con le camisete bianche. Lo stadio fu costruito nella periferia della città, ma dal momento che la città si sviluppò intorno all'impianto, attualmente si trova nel cuore di Madrid. Il progetto fu ideato dall'architetto José Maria Castell e i lavori di costruzione iniziarono nell'ottobre 1944. Originariamente fu chiamato Nuovo Stadio Chamartin, dato il nome del luogo dove sorgeva e fu inaugurato il 14 dicembre 1947 con una partita tra il Real Madrid e il portoghese Os Belenenses. Ma è nel 1955 che il Chamartin diventa Santiago Bernabeu, in onore del grande presidente delle merengues, dove aveva fatto tutta la trafila (giocatore, allenatore, dirigente) fino ad arrivare al massimo grado. Dopo parleremo di lui.



E' lo stadio il centro di interesse, anche se sembra quasi fondersi con la vita stessa di Bernabeu. Lo stadio, nel corso degli anni, ha subito sempre nuovi ritocchi, è stato dietro al cambiamento dei tempi, rimanendo sempre con la sua storica struttura, ma attualizzandola. Ed ecco arrivare i ristoranti (4), chiusi però durante le partite e il Museo, i trofei da far vedere, il Tour dello stadio (che è aperto 365 giorni l'anno, come fanno sapere gli addetti ai lavori). Insomma, un'impianto in cui il tifoso/appassionato può sentirsi molto vicino ai suoi beniamini e alla squadra del cuore. Il Museo, poi, raccoglie testimonianze storiche, come l'incontro della squadra con Re Alfonso XIII, dopo la quale il nome della società cambiò da Madrid Club de Futbol a Real Madrid, a testimoniare la "benedizione" ricevuta dal Sovrano. La galleria fotografica lascia senza fiato e ripercorre gli oltre cento anni

della storia del club, dalla costruzione del primo stadio alle vittorie dei primi trofei. Le maglie dei grandi calciatori che hanno indossato la "camiseta" del Real Madrid sono esposte e custodite da teche, come i palloni d'oro vinti dai talenti che hanno militato in questa gloriosa società. Il Tour viene visitato ogni anno da più di 600.000 persone. Una testimonianza emozionante anche per chi non è un appassionato di calcio, ma ha voglia di osservare da un punto di vista insolito, la storia di Madrid e della Spagna. L'impianto può contenere oltre 85.000 posti. Negli anni Novanta, le esigenze del club richiesero un restauro strutturale completo. Fu un lavoro enorme che richiese uno sforzo pari quasi alla costruzione di un nuovo stadio. Questo lavoro pionieristico fu considerato come una delle realizzazioni architettoniche più ambiziose della Spagna. E così il Club arrivò al 1997,

l'anno in cui lo Stadio Santiago Bernabéu celebrò il Giubileo d'Oro. Dopo il 1998, il Club adottò un progetto per modernizzare le sue strutture e rendere più confortevoli tutti i suoi impianti. La modernizzazione progredì costantemente; spogliatoi, tabelloni, sistema di diffusione sonora, riscaldamento. Il club si adattò alla tecnologia richiesta dal XXI secolo. Il Centenario del Club fu un'occasione per celebrare lo Stadio, con diverse feste, eventi e mostre, a cui parteciparono i giocatori protagonisti delle più grandi imprese vissute nello stadio, che era ancora in fase di espansione; le integrazioni prevedevano la copertura del Lato Est e la facciata di via Padre Damián. Il 14 novembre 2007, la Uefa annunciò la decisione di includere lo Stadio Santiago Bernabéu nella categoria Elite.

Un piccolo accenno lo merita anche Santiago Bernabeu presidente. E' stato uno dei



personaggi più importanti della storia del Real Madrid. Dopo aver militato nelle fila delle merengues come calciatore, ha ricoperto poi i ruoli di allenatore, segretario e, infine, quello di presidente, incarico che ha portato avanti fino alla sua morte, avvenuta nel 1978. Sotto la sua presidenza, durata dal 1943 al 1978, il Real Madrid ha costruito una storia infinita di successi e record, lanciando nel panorama internazionale giocatori che sarebbero diventati vere e proprie leggende: Alfredo Di Stefano e Ferenc Puskas. Negli anni '80 il Real fece emergere dalle sue giovanili giocatori dal talento cristallino, come Martin Vazquez, Manolo Sanches, Miguel Pardeza e Michel. Ma uno dei grandi campioni del Real Madrid è stato "El Buitre" (l'avvolto-

io) Emilio Butragueno, uno dei calciatori più vincenti con la maglia della prima squadra di Madrid. Ora c'è CR7, al secolo Cristiano Ronaldo, che appena l'anno scorso ha alzato "la decima", ossia la coppa Campioni n° 10 del club. E proprio a Santiago Bernabeu si deve anche l'invenzione della Coppa Campioni (l'antenata dell'attuale Champions League) e il modello societario in cui oggi sono organizzati i più grandi club d'Europa. Lo stadio fu intitolato a lui quando ancora era in vita, per sottolineare il grande affetto e la stima che tutto il mondo sportivo spagnolo aveva nei confronti di Santiago Bernabeu. Ma ora il suo nome rischia di scomparire come simbolo dello stadio. Il presidente del Real Florentino Perez, ha firmato tempo fa, un accordo

con l'IPIC (International Petroleum Investment Company) per finanziare la ristrutturazione del Santiago Bernabeu. Nelle casse della società di Florentino Perez, dovrebbero entrare tra i 450 e i 500 milioni di euro, ma in cambio la società spagnola dovrà cedere i diritti del nome dello stadio, che quindi non sarà più denominato "Santiago Bernabeu". Il nuovo accordo dovrebbe portare nelle casse del Real 25 milioni di euro all'anno fino al 2034. Inizialmente l'impianto dovrebbe assumere la denominazione "Abu Dhabi Santiago Bernabeu" o "Abu Dhabi Bernabeu". Ma in una seconda fase, con l'avvento dello sponsor, il nome scomparirebbe del tutto. E con lui parte della Storia del calcio non solo madridista e spagnolo, ma mondiale.

Obiettivo privacy

Quando si tratta di attività sportive e ricreative, le nuove tecnologie pongono una sfida che riguarda sicurezza e riservatezza. Quali sono i rischi che riguardano la condivisione delle informazioni e come si possono ridurre?

> Marco Cortesi

Performance. Battiti cardiaci. Posizione. Capacità fisiche e, quasi conseguentemente, stato di salute. Ma anche passioni e famiglia, oltre alle tante immagini condivise nell'affrontare le proprie attività preferite. La quantità di dati che le nostre reti sociali ricevono ogni giorno è enorme, e l'attività sportiva è uno dei canali maggiormente prolifici perché coinvolge attitudini ed esperienze positive. Ma quanto sono reali gli allarmi che spesso vengono lanciati dai mass media sulla privacy? Mettiamola così: ogni buon hacker sa benissimo che la scelta migliore, quando si vuole accedere a dati riservati, non è quella di inserirsi in un sistema tramite forza bruta, ma di... far-

seli dare dai rispettivi titolari. Un procedimento chiamato ingegneria sociale. Il malintenzionato studia come approcciare la vittima portandola a credere di disporre di una qualche forma di legittimità nella richiesta. E, una volta ricevute le informazioni che gli occorrono, attacca. Per certi versi, oggi il lavoro è ancora più semplice, perché siamo noi a "spingere" le informazioni verso l'esterno. Volontariamente e anche con una certa disponibilità. Per metterci nei guai, sulla carta, basta veramente poco. Il percorso di un'uscita in bici può suggerire quanto lontani ci troviamo abitualmente da casa e quali sono gli orari preferiti. E quando quella nuova auto che ci siamo comprati e abbiamo immortalato rimane

incustodita. O quando magari entrare in casa, dato che abbiamo fatto sapere al mondo di essere single e vivere da soli. Ma si tratta solamente di un primo livello. I dati biometrici, per natura sensibili, portano dei rischi ulteriori. Siamo davvero sicuri di volere che una compagnia d'assicurazione possa potenzialmente entrare in possesso dei nostri dati di frequenza cardiaca? L'acquisizione dei dati corporei tramite supporti tecnologici è appena agli inizi: già dalla prossima generazione di telefoni cellulari, arriverà ad esempio la possibilità di misurare con precisione la pressione sanguigna. E come ben sappiamo, la ricerca non si ferma mai. Come reagire? Anche se è impossibile pensare di interrompere tout court la condivisione delle nostre vite, che tramite i social media è ormai radicatissima, è sicuramente possibile ridurre i rischi ad un livello accettabile. Limitare le quantità, ma soprattutto le possibilità di effettuare incroci tra informazioni diverse in periodi di tempo ravvicinati. Inoltre evitare per quanto possibile la "geolocalizzazione" dei con-

tenuti, bloccando l'accesso delle applicazioni per smartphone alla posizione del dispositivo. Ci sarà sempre tempo o modo di contestualizzare manualmente i contenuti in seguito. Un consiglio utile è anche quello di creare sottogruppi, tra i propri amici, prestando attenzione di essere inflessibili per quanto riguarda i potenziali destinatari di informazioni su salute e famiglia. Le soluzioni sono

molte, ed è il buon senso che deve guidare la mano, la capacità di pensare alle vulnerabilità che siamo in grado di generare. Proprio su quest'ultimo argomento, un no assoluto c'è, ed è quello che riguarda i bambini. Per quanto possa dare soddisfazione ad un genitore pubblicare orgogliosamente la foto dei propri "piccoli", magari alle prese con i primi successi sportivi, il consiglio resta solo uno. Evitare accuratamente ogni singolo elemento, ogni singola informazione. Fotografie ma anche nomi e luoghi. Per quanto piccolo e all'apparenza trascurabile, ogni dato riguardante un minore è un'arma in mano ad un potenziale malintenzionato. E fornire, agli adolescenti che si affacciano per la prima volta al mondo 2.0, le informazioni per difendersi. A partire dal fatto che su internet tutto resta per sempre e, più o meno accessibile, può essere utilizzato.



La Doma Vaquera

> Marco Costantini

Con il termine di Doma (monta) Vaquera, in Spagna, si descrive il lavoro con il cavallo finalizzato al controllo delle mandrie di tori allo stato brado.

Lo scopo è mettere il cavallo in condizione di perfetto equilibrio tra obbedienza ed agilità. Questo si ottiene, con soggetti di almeno tre anni, portati, con una lunga fase di addestramento, ad una sottomissione, mai intesa come espressione di subordinazione incondizionata, ma sempre come mezzo con il quale garantire



un altissimo livello di sicurezza del cavallo stesso al cospetto del bovino. Scarti laterali, riprese veloci da fermo, piroette, frenate e giravolte strettissime, dimostrano uno degli affiatamenti più raffinati ai quali si possa assistere nel binomio equestre tra tutte le discipline esistenti.

Se si pensa che non esistano scuole dove imparare questa vera e propria disciplina, si comprende quanto peso abbia la tradizione, quasi ereditaria, che si tramanda di padre in figlio.

La tradizione la ritroviamo anche nella "liturgia" che ammantava di simboli e segnali precisi sia l'abbigliamento dell'jinete, o cavaliere, sia i finimenti e bardature del cavallo e la presenza, della "garrocha" così simile al lungo bastone in uso presso i butteri di maremma.

La scuola Andalusia, ha poi sostanzialmente influenzato quella che oggi chiamiamo "Monta da Lavoro" di estrazione statunitense; dove ritroviamo i principi generali costitutivi della Monta Vaquera, senza averne però l'estrazione ed il radicamento nelle origini. Simili sono le redini corte, le selle comode ed ampie, l'inforcatura.

Nel nostro Paese, da una decina di anni a questa parte, si è andata diffondendo una cultura che si rifà alla tradizione iberica della Monta Vaquera, introducendo in Italia la splendida razza Andalusia la cui agilità, in barba ad una certa pesantezza, si dimostra formidabile quanto il coraggio che li caratterizza.

Si è cominciato ad organizzare concorsi e campionati in numero crescente, fino a far divenire la Monta Spagnola una disciplina ormai classificata in diversi contesti sportivi.

Rigidissimi sono i parametri di giudizio nelle manifestazioni di questo genere, non solo l'evolire del cavallo viene preso in considerazione, ma anche, ad esempio, la rapidità con la quale risponde il cavallo agli aiuti, aiuti che mai possono essere "vocali", si elencano regole anche per quanto riguarda la bardatura del cavallo, l'abbigliamento di "ordinanza" del cavaliere, fatto di ghette cappello di precisa foggia e colori, speroni particolari. Ci si attiene a regole rigidissime persino nella forma del saluto, ed anche, incredibile a dirsi, nella "espressione Vaquera" che deve mantenere il cavaliere in gara. Proibitissimo l'uso della frusta.

Questa è tradizione allo stato puro, conservata e mantenuta nei secoli, che diventa, ovviamente, motivo di vanto per i praticanti di questa disciplina certamente tra le più "formali" esistenti oggi.

Nelle Fiere di Cavalli che si svolgono nel nostro Paese non mancano concorsi di questa disciplina, il punteggio, dato in base ai parametri sopra descritti va da 0 a 10, il veterinario, sempre presente nelle manifestazioni, è testimonianza dell'attenzione posta nei confronti dei cavalli i quali sono curati ed accuditi a livelli impensabili.

Essere a conoscenza di alcuni di questi segreti della Monta Vaquera, non può che alimentare la passione nei confronti della disciplina stessa, facendo proseliti nelle nuove generazioni che abbiano un occhio attento alla tradizione identitaria di una terra che molto ha insegnato nel mondo equestre.



Asino chi non legge

Animale libero dal pregiudizio e dal timore del confronto l'asino merita di essere rivalutato. Un modo per continuare a riscoprire la tradizione equestre italiana



> Emilio Minunzio

“Raglio d'asino non sale al cielo”, dice un proverbio. “Scritti d'asino” finiscono in libreria, però, grazie al nuovo volume di Equitare: l'editore specializzato in cultura equestre ha infatti dedicato la sua nuova uscita al cugino orecchiuto del cavallo, raccontato nelle pagine di Gabriella Burlazzi.

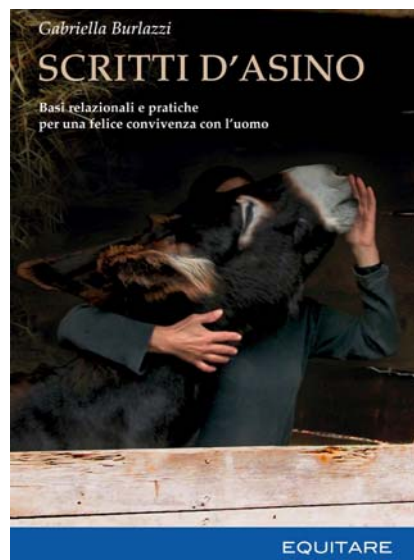
Il libro alterna le pagine più letterarie di un blog dedicato a Platero, l'asino raccontato dallo scrittore spagnolo Juan Ramón Jiménez, a riflessioni e considerazioni pratiche utili a chi vuole sperimentare la conoscenza e la relazione con l'asino: è stato presentato il 13 giugno scorso a Roma nell'ambito di Cavalli da Leggere, la biblioteca itinerante equestre promossa da ASI con Equitare. Location il Centro L'Auriga, “casa” dell'associazione romana che ha avuto l'idea di portare in scuderia i cavalli – e asini! - “di carta” accostandoli a quelli “in carne e pelo”, per (ri)scoprire l'antica cultura equestre del nostro Paese attraverso saggi, manuali, romanzi e storie di viaggi ed esperienze. Numerosi gli spunti di riflessione emersi dalla serata: con l'autrice,

la dottoressa Stefania Cerino, psichiatra – Società Italiana Riabilitazione Psicosociale Lazio e la dottoressa Pamela Caprioli, psicologa e onoterapeuta, hanno tracciato dell'asino - spesso considerato “figlio di un equide minore” - un identikit il più possibile libero dal pregiudizio e dal quasi inevitabile confronto con il cavallo. L'asino, hanno efficacemente evidenziato autrice ed esperte, non può essere definito a contrario, cioè per le differenze con il cavallo, ma va conosciuto e apprezzato per quello che è in sé. Per fare questo, bisogna abbandonare i pregiudizi positivi e negativi che vogliono l'asino tenero peluche o bestione ignorante e ricordare la storia antica e profonda che lega uomini e asini, messa da parte con il mondo rurale praticamente scomparso negli ultimi decenni.

Partendo dalla memoria, si può costruire una storia nuova, fatta di

conoscenza: se la relazione nasce sull'onda della passione, va infatti poi costruita con lo studio, l'applicazione e il rispetto dell'altro. A maggior ragione quando la relazione è strumento di riabilitazione e integrazione, nella pratica che si va diffondendo dell'onoterapia: la “relazione che cura” - unanimi su questo autrice e ospiti - non può infatti prescindere dalla tutela del benessere degli individui coinvolti, umani ed equidi.

Tra gli interventi e le domande, una al presidente del settore Discipline equestri ASI, Emilio Minunzio: quali gli impieghi per l'asino tra le attività sportive? Articolata la risposta e numerose le potenzialità emerse in un settore tutto da costruire: poi la serata, in un clima di anticipata estate romana, si è conclusa con l'impegno di un nuovo incontro per Cavalli da Leggere e, chissà, un nuovo libro “asinino”.



€ 0,88

€ 0,88

€ 0,88

PEZZI da € 0,88 cad.

5

t-shirt bianca 150 gr.
sacca zaino
portachiave t-shirt
matita con gommino/penna
berretto

OFFICIAL MERCHANDISING

Vieni a scoprire le altre novità su:
www.okpubblicita.com
info@okpubblicita.com
 T. +39 089 44 56 326



Un uomo solo è al comando...

“...la sua maglia è biancoceleste, il suo nome è Fausto Coppi” una leggendaria radiocronaca di Mario Ferretti ha scolpito nella mente di tutti il mito del “Campionissimo”. Il regista Mario Sironi nel 1995 omaggiò il più grande di tutti i tempi con una miniserie TV che fece epoca

> Donatella Italia

Realizzata nel 1995 dal regista Alberto Sironi, la miniserie “Il Grande Fausto” è un omaggio al “campionissimo” Fausto Coppi, mito del ciclismo italiano e mondiale. Le scene iniziali mostrano un Coppi morente a causa della malaria; fuori dalla stanza si assiepano giornalisti affamati di notizie e

l'incontro tra un uomo, cieco, e una bella donna, visibilmente innamorata e in pena per il campione che lotta tra la vita e la morte. Dopo queste immagini iniziali, si passa a un Coppi giovane che muove i primi passi sulla bicicletta; il suo amore per le due ruote lo porta a incontrare Biagio Cavanaugh, noto preparatore di grandi campioni e definito da molti “il mago”. Superati i primi timori, dati

soprattutto dal pessimo carattere di Cavanaugh, Coppi inizia ad allenarsi con la squadra del “mago” e il suo talento si rivela fin da subito. Nel luglio del 1938, infatti, dilettante 19enne, vince con i colori della squadra del Dopolavoro Aziendale Montecatini di Spinetta Marengo, sul circuito di Castelletto d'Orba; successivamente anche ad Alessandria, al Trofeo Gigi Agosta.

Il 9 aprile 1939 debutta nelle gare per professionisti correndo il Giro della Toscana come indipendente, ma è costretto al ritiro per un incidente meccanico (in quell'occasione vinse l'altro campione del ciclismo italiano, Gino Bartali). Il 28 maggio dello stesso anno partecipa alla Coppa Città di Pavia: si dice che in quell'occasione Cavanna scrisse un biglietto al responsabile della Bianchi, tra gli organizzatori della corsa, raccomandandogli Fausto Coppi: "Osserva bene Coppi. Assomiglia a Binda". Coppi non deluderà e vincerà, arrivando solo al traguardo. Il 4 giugno seguente si classifica quindi terzo al Giro del Piemonte, altra gara per professionisti, a 3'31" dal vincitore Gino Bartali, mettendosi in evidenza con uno scatto sulla salita di Moriondo.

Il regista Sironi qui fa incontrare, durante una festa di paese, Fausto e la futura moglie Bruna Ciampolini: per i due è amore a prima vista, ma gli impegni di lui li separeranno per qualche tempo.

Ormai la strada sembra spianata: il direttore sportivo di Bartali alla Legnano lo

mette sotto contratto a partire dal 1940, con un ingaggio mensile di 700 lire e con le successive gare verrà notato anche da colui per il quale il termine "campionissimo" venne coniato, ovvero Girardengo. Proprio nell'inverno di quell'anno, però, Coppi si frattura il malleolo della caviglia destra: la paura che la sua carriera, appena iniziata e già promettente di vittorie, possa finire subito è tanta. Fortunatamente il campione si ristabilisce in fretta ed è pronto per partecipare alla Milano-Sanremo nella squadra del grande Bartali.

Il 1940 si rivela un ottimo anno per il 21enne Coppi, che al suo esordio al Giro d'Italia si laurea maglia rosa: il più giovane vincitore di questa gara. Questo trionfo però gli costa l'antipatia del leader della squadra, Gino Bartali.

Arriva il periodo di leva per il ciclista piemontese, che comunque riesce a proseguire con le gare e mantenersi così in allenamento. È in questo lasso di tempo che il nostro campione torna a frequentare Bruna, approfittando delle licenze; lei non è contenta della situazione e cerca di con-

vincere Fausto a sposarla, cosa che accadrà alla fine della guerra, nel 1945.

La primavera del 1946 vede il ritorno dell'Italia alla normalità dopo le brutture della guerra; tra queste, anche le gare di ciclismo. Ma questa Italia vede nascere anche qualcosa di storico per la Storia dello Sport: l'inizio della rivalità tra i due Grandi delle due ruote, Bartali e Coppi.

Corridori nella stessa squadra, la Bianchi, il "Campionissimo" vincerà subito la Milano-Sanremo con ben 14 minuti sul secondo classificato, dando così da subito del filo da torcere al veterano Bartali.

Il film di Sironi qui vola alto su tutte le vittorie del Campione, concentrandosi di più sulla figura privata di Coppi come uomo e marito fino al 1949, anno della sua consacrazione definitiva con la doppia vittoria – nessuno prima di lui era mai riuscito a farlo – del Giro e del Tour.

Tanto successo però è seguito dalla tragica morte nel 1951 del fratello Serse per emorragia cerebrale; tale è il dolore che Fausto pensa seriamente di ritirarsi dalle corse. Il Tour però incombe e Coppi, che



non può esimersi dal presenziarvi, arriverà solo decimo.

Inizia qui la seconda parte della miniserie, più concentrata sulle vicende personali del Campione che sulle corse: la conoscenza con la "dama bianca" Giulia Occhini e l'infatuazione per lei, i conseguenti problemi con la moglie Bruna e le prediche di Cavanna che vede il suo pupillo allontanarsi dalla bicicletta per perdersi dietro a vicende sentimentali.

Il tempo però darà ragione ai due innamorati, che nonostante le mille avversità, le critiche del pubblico e i problemi legali (i due infatti verranno anche arrestati per adulterio) il loro amore resisterà fino alla fine.

Ed è proprio alla fine del lungometraggio che ritroviamo la scena iniziale e scopriamo che l'uomo cieco in realtà è Cavanna, addolorato per la perdita del campione e amico, e la donna altri non è che Giulia Occhini, disperata per il suo amore; entrambi sono al capezzale di Fausto Coppi, che sta lentamente morendo a causa della malaria contratta in Alto Volta.

Il film si chiude così, con la fine di uno dei più grandi campioni del ciclismo, il cui talento alla fine sono state oscurate dai pettegolezzi sulla sua storia d'amore.

Fausto Coppi ha qui le fattezze di Sergio Castellitto, adatto al ruolo per la sua figura elegante e il sorriso pulito; la capacità

di mimesi dell'attore è tale che la cadenza piemontese nei suoi dialoghi non suona mai forzata o costruita. Castellitto, uno dei migliori volti del nostro cinema, dà qui un'altra prova della sua bravura: lo schivo Coppi, campione capace di volate e successi fuori dal comune, era più un mito che un personaggio e l'interpretarlo non dev'essere stata cosa facile.

Ricordiamo, però, anche che Castellitto ha un carnet invidiabile: attore di tv, cinema e teatro, regista e sceneggiatore, lo vediamo in L'uomo delle stelle di Tornatore (1995), Il partigiano Johnny di Guido Chiesa (2000), L'ultimo Bacio di Muccino (2001), Caterina va in città di Virzì (2003), Non ti muovere (2004) e Venuto al mondo (2012) dove si dirige da solo. Ma non c'è solo l'Italia nella sua carriera: apprezzatissimo in Francia, ricordiamo Paris je t'aime (film a episodi del 2006), anche Hollywood non ha potuto fare a meno di lui dandogli la parte del cattivo in Le cronache di Narnia – il Principe Caspian (2008). Nel suo palmares contiamo: tre David di Donatello, quattro Nastri d'Argento, tre Globi d'oro (conferito dalla stampa estera accreditata in Italia) e ben sei Ciak d'oro, il premio assegnato dalla rivista cinematografica Ciak.

Accanto a Sergio Castellitto troviamo il fascino immutabile di Ornella Muti; conosciuta ai più per le sue parti nelle

commedie a fianco di Adriano Celentano, è stata diretta da Monicelli in Romanzo popolare e Dino Risi per La stanza del vescovo e Primo Amore. Ha inoltre recitato anche con il grandissimo Gerard Depardieu in L'Ultima Donna e Il Conte di Montecristo, oltre che con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi e Giancarlo Giannini: bella donna sì, ma anche brava e intensa interprete.

Terminiamo con l'altra grande figura di questa pellicola: Bruno Ganz, che presta il suo volto a Cavanna. Poliedrico interprete di teatro e di cinema, lo possiamo apprezzare anche in Pane e Tulipani (che gli valse il David di Donatello nel 2000) e come Adolf Hitler nell'importante La caduta di Hirschbiegel nel 2004.

Questa miniserie, forse troppo sbilanciata sulle vicende sentimentali del Campionissimo, ha il pregio però di rendere omaggio a un grande del ciclismo come forse mai ne vedremo di simili: dal fisico all'apparenza poco prestante ma in realtà resistente e dai polmoni capaci, Fausto Coppi nel privato usciva dal mito per tornare uomo.

Ma tutti noi, che amiamo sognare di questi miti terreni, ci ricorderemo sempre di Coppi nella parole del giornalista Mario Ferretti: "Un uomo solo è al comando; la sua maglia è biancoceleste; il suo nome è Fausto Coppi".



Parliamo di... Sport e Fisco

Grazie all'esperto, Primato ti guida nel difficile mondo giuridico che regola l'universo sportivo

> Guido Martinelli

"E' parecchio tempo che la vita professionale nel mondo dello sport mi porta ad una considerazione: il modello di sviluppo dello sport italiano, su cui si è fondato il boom degli anni '80 e '90, è ancora valido? La sensazione che ho è che stia scricchiolando paurosamente e, novelli ospiti del Titanic, non ce ne stiamo accorgendo.

Non abbiamo una legge che ci dica cosa si debba intendere per sport. Questo ci porta a vedere, regolarmente iscritte al registro Coni associazioni che praticano le più varie attività, tutte nobilissime, sia chiaro ma che, a volte, qualche dubbio sulla loro attinenza con il mondo dello sport lo creano.

Abbiamo una legge sullo sport professionistico che ha ormai già compiuto 35 anni. Discipliniamo nello stesso modo, come sportivo dilettante, lo sciatore che vince la coppa del mondo e lo sciatore della domenica, il tennista che vince gli internazionali

e quello che vince il torneo scapoli – ammogliati del circolo tennis di quartiere. Paghiamo come “presunti” volontari soggetti che, privi di tutela, lavorano a 500/600 euro al mese nelle nostre palestre, magari avendo anche una laurea magistrale in scienze motorie.

Negli sports individuali, per eccellere, un atleta deve arruolarsi nei Gruppi sportivi militari e di Stato, gli unici che oggi possono garantire ad un atleta di dedicarsi a tempo pieno alla propria disciplina. Negli sports di squadra molte Federazioni (vedi rugby, pallavolo, ecc.) finanziano la partecipazione diretta con proprie formazioni ai campionati dalle medesime indetti.

Gli sports di squadra stanno scontando, inoltre, la crisi dell'economia che ha notevolmente ridotto gli spazi per ottenere delle sponsorizzazioni.

Analogamente gli sport individuali soffrono della abitudine che sta emergendo di voler praticare sport in maniera molto libera,

quando si vuole, dove si vuole e con chi si vuole. Questa abitudine, evidentemente, contrasta con la possibilità di fare allenamenti programmati e metodici.

In questo quadro credo che vada ipotizzato uno stadio successivo dello sviluppo dello sport italiano che partendo dalle indubbie positività ad oggi esistenti riesca a rapportarsi con la odierna realtà più di quanto riescano leggi e regolamenti nati nel secolo scorso e che mostrano tutta la loro vetustà.

L'obiettivo che si propone questa rubrica sarà proprio quello di fotografare, evidentemente sempre nella mia angolatura di carattere giuridico – fiscale, il momento esistente suggerendo, se e per quanto possibile, sulla base della esperienza, proposte che non necessariamente dovranno essere condivise o condivisibili ma che possano servire a riflettere tutti insieme affinché si possa trovare il nuovo modello di sviluppo dello sport italiano.



Offerta Sky riservata
a società e circoli sportivi ASI

Tutto Sky in un'offerta imperdibile

€149 al mese*

Per la prima volta inclusa nel pacchetto Sky Sport l'offerta di motori più completa, con tutte le gare in diretta e in HD.



✓ Tutta la **Serie A** e la **Serie B 2014-2015**, lo spettacolo del calcio internazionale con la **Bundesliga** in esclusiva, le **Qualificazioni UEFA Euro 2016** e, su Fox Sports, **Barclays Premier League**, **Liga**, **Ligue 1**, **Eredivisie**.

✓ Tutta la **MotoGP™** in esclusiva sui canali Sky e tutta la **Formula 1*** in diretta, l'**IndyCar** e il **Ferrari Challenge** in esclusiva su Sky Sport HD, il **World Rally Championship** e la **Formula E** in esclusiva su Fox Sports 2 HD.

✓ Gli eventi sportivi in esclusiva: i più prestigiosi tornei di **tennis** con gli **ATP Masters 1000** e **Wimbledon**, il **basket** con gli **Europei maschili e femminili 2015** e l'**NBA**, il **rugby** internazionale con la **Coppa del Mondo di rugby 2015**, il **golf** e il canale **Fox Sports 2 HD**, con il meglio dello sport da tutto il mondo.

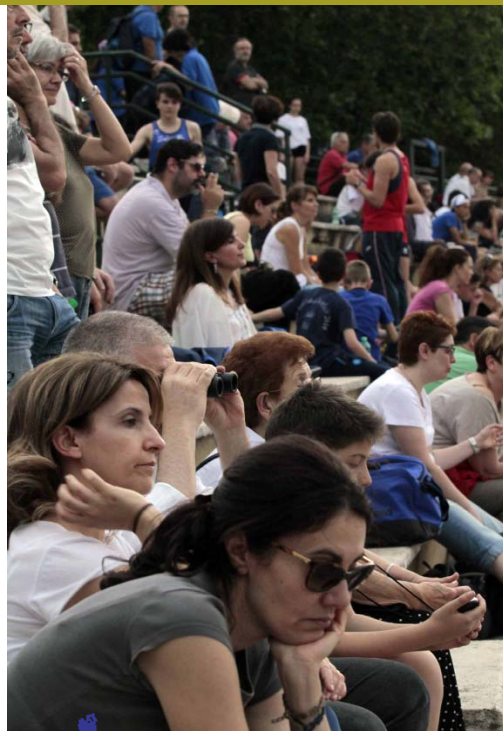
✓ La **musica**, il **meteo**, le **news 24 ore su 24** con **Sky TG24 HD** e gli **aggiornamenti sportivi** di **Sky Sport 24 HD**, i grandi **show**, le **serie TV** e i **documentari**.

Chiamaci **199 30 91 91****

business.sky.it

sky

*Offerta riservata a società e circoli sportivi ASI senza scopo di lucro. Offerta valida fino al 31/07/2015 per la sottoscrizione di abbonamenti annuali Sky Business ai pacchetti Vetrina HD + Calcio HD + Sport HD con canone pari a €229/mese. Per 12 mesi al cliente sarà riconosciuto uno sconto sul canone di abbonamento mensile pari a €80/mese+IVA. Dal 13° mese l'abbonamento proseguirà al prezzo di listino in vigore. L'offerta è vincolata ad una durata minima di 12 mesi. In caso di recesso nei primi 12 mesi sarà richiesta la restituzione di un importo pari agli sconti fruiti. Offerta cumulabile solo con la visione gratuita del campionato di Serie B 2014/15. Costo di attivazione: €49+IVA (anziché €99+IVA). Se richiesta, costo di installazione Pronto Sky: €100+IVA (anziché €180+IVA). I prezzi sono indicati IVA esclusa. Visione condizionata al rispetto delle Condizioni Generali Sky Business. Presupposto per la fruizione del servizio Sky HD è il possesso di un televisore HD, con connessione HDMI e protocollo HDCP. Il Decoder Sky HD con Sky Digital Key integrata è fornito in comodato d'uso gratuito.
**Tariffa massima da rete fissa, senza scatto alla risposta, pari a 0,15 euro/min (IVA inclusa). I costi delle chiamate da telefono cellulare sono legati all'operatore utilizzato.
Il logo F1, FORMULA 1, FIA FORMULA ONE WORLD CHAMPIONSHIP, GRAND PRIX ed i relativi marchi sono marchi di titolarità di Formula One Licensing BV, società del gruppo Formula One. Tutti i diritti riservati.



Nel nome della tradizione

Nello Stadio della Farnesina di Roma è andata in scena l'edizione 2015 della più longeva manifestazione giovanile di atletica leggera che si svolge in Italia. Eccellente l'organizzazione di Asi e grande partecipazione di atleti provenienti da tutta Italia. Per la prima volta la manifestazione è stata aperta anche agli atleti portatori di handicap

> Gianluca Montebelli

Il Trofeo Giorgio Bravin non può essere considerata una manifestazione come tutte le altre. 48 anni di storia hanno segnato certamente una lunga linea di continuità nel panorama dell'atletica italiana. Una storia nata per ricordare la memoria di un promettente atleta, divenuto bersagliere, che perse la vita nel fronte orientale durante la seconda guerra mondiale. Nel corso degli anni la manifestazione è progressivamente cresciuta di livello ed ha visto mietere i primi successi ad atleti che hanno poi scrit-

to pagine indelebili dello sport italiano. Da Pietro Mennea a Gabriella Dorio, da Francesco Panetta ad Alessandro Lambuschini, da Franco Fava a Fabrizio Donato hanno impreziosito con i loro successi l'albo d'oro di questa manifestazione. Nel 1989, in una gara extra Ileana Salvador, stabilì nel corso del Bravin la miglior prestazione mondiale dei 10 km di marcia. La prima edizione si svolse il 12 settembre del 1965 all'Acqua Acetosa, allora Stadio delle Aquile, ma poi, vista la sua importanza, si è svolto allo Stadio Olimpico, ai Marmi, allo Stadio delle Terme di Caracalla e, negli ulti-

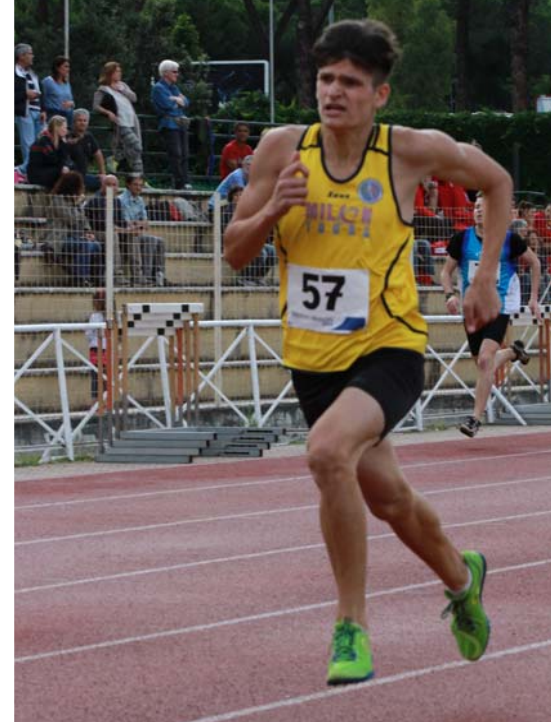
mi anni, alla Farnesina. Dopo un periodo di crisi il Bravin è stato rilanciato da ASI che ha fortemente creduto nell'importanza di un evento interamente dedicato ai giovani. L'edizione 2015 si è consumata lo scorso 6 giugno e ha visto una grande partecipazione di allievi e cadetti provenienti da ogni parte d'Italia. Iniziata sotto uno splendido sole la manifestazione si è svolta per lunghi tratti sotto una pioggia fastidiosa che comunque non ha spento gli entusiasmi degli atleti regalando anche prestazioni di buon livello. Anche per questa edizione si è avuto il patrocini-



nio di Roma Capitale e del Comitato Regionale Laziale della Federazione Italiana di Atletica Leggera. Da circoletto rosso la performance dell'allievo Mattia Di Panfilo nel 110 ostacoli. L'atleta della E.Servizi Atletica Futura Roma è sfrecciato in 14.09, demolendo il suo personale e stabilendo nuovo record della manifestazione che abbatte il precedente detenuto da Todeschini dal 1983 a questo pomeriggio. A rimorchio l'atleta della Studentesca Ca.Ri.Ri. Stefano Santoprete che è giunto al secondo posto con un eccellente 14.97 con il quale stabilisce il suo personal best. Altro protagonista annunciato il martellista Omar Chirico, vincitore lo scorso anno nella categoria cadetti, che quest'anno si è ripetuto con gli allievi. L'atleta delle Fiamme Gialle ha scagliato l'attrezzo a 57.85.

Nelle gare femminili da segnalare la prestazione di Dalia Di Giambattista (Atletica Frascati) negli 80 cadetti che ha chiuso in 10.52. La reatina Luna Moreno Jmenez si è imposta nei 100 allieve in 12.62 mentre Eleonora Cassalini (Acsi Italia Atletica) ha fatto doppietta nel disco e nel peso allieve con le misure di 32.89 e 11.68. La cadetta Alessia Mosca (Romatletica Footworks) sulla distanza dei 300 ha stabilito il suo personal best con il tempo di 42.91. Nei 2000 metri cadetti da incorniciare la prestazione di Idam Ayoub (Asi Runners Crotone) che vincendo in 5'57"95 ha demolito il suo precedente limite sulla distanza. Ad Idam Ayoub è stato assegnato il Trofeo Giorgio Bravin 2015, per la categoria cadetti/e, mentre Mattia di Panfilo vincitore dei 110 ad ostacoli ha vin-

to il Trofeo Bravin per la categoria allievi/e. Nella gara riservata agli atleti Paralimpici in evidenza Oxana Corso che nei 100 mt. ha chiuso la sua performance in 15.93. Nella varie classifiche di Società l'Atletica Frascati si è imposta nella categoria cadetti, giungendo anche seconda fra le cadette vinta invece dalla Roma 6 Villa Gordiani. Per gli allievi la società Fiamme Gialle Simoni si è nettamente imposta davanti alla Cariri di Rieti, mentre per le allieve vittoria della blasonata Acsi Italia Atletica che ha preceduto la S.S. Lazio. Presenti fra gli altri per premiare i giovani protagonisti il Presidente Nazionale Asi Claudio Barbaro, il Presidente di Asi Roma Roberto Cipolletti, Alessandro Cochi, Sandro Giorgi responsabile settore atletica dell'Asi.



La campionessa paralimpica Oxana Corso ha nobilitato, nella gara per portatori di handicap, la 48ª edizione del Trofeo Giorgio Bravin



Il Coni Calabria elegge Condipodero alla Presidenza

Soddisfazione nell'ASI per l'ingresso in giunta del Presidente Regionale dell'Ente Giuseppe Melissi

Un importante svolta nella politica sportiva della Regione Calabria è stata l'elezione di Maurizio Condipodero alla presidenza del Coni Regionale. Il neo presidente ha battuto nell'elezione del

lo scorso 6 giugno l'altro candidato Pino Abate. In un momento difficile per lo sport calabrese, lacerato da profonde spaccature, l'avvento di Condipodero apre la

porta alla speranza ad un ricompattamento delle forze contrapposte a tutto vantaggio della ripresa dell'intero settore. Nello stesso contesto, motivo di grande soddisfazione per l'ASI, l'elezione nella Giunta del giovane reggino Giuseppe Melissi, presidente regionale in carica dell'ASI Calabria.

Particolarmente significativo il commento del Vice Presidente dell'Asi Tino Scopelliti sulle positive novità che riguardano il Coni Calabria.

“Esprimo i migliori auguri- ha espresso in una nota Scopelliti- di buon lavoro al nuovo Presidente del CONI Calabria, avv. Maurizio Condipodero, nella speranza che, con dedizione e perseveranza, possa raggiungere gli agognati obiettivi che il mondo sportivo calabrese attende da troppi e lunghi anni.

Le prime parole del nuovo Presidente del CONI Regionale testimoniano la passione, la sensibilità e il giusto spirito sportivo per ben operare in questo delicato incarico ma l'augurio è che tutto ciò non sia dettato da facili entusiasmi in quanto si tratta di una vittoria ottenuta sul filo di lana.

A mio modesto avviso il primo obiettivo da realizzare è quello di ricucire la profonda spaccatura che vi è all'interno del consiglio sportivo calabrese, e le dichiarazioni e le aperture rappresentate dal neo presidente fanno ben sperare affinché, al di là dei propri pensieri ed idee, si raggiunga una corposa ed unita maggioranza che possa



Tino Scopelliti

migliorare una situazione alquanto compromessa.

Il rinnovo quasi totale dei componenti di Giunta, con l'ingresso, per la prima volta, di due donne e di dirigenti preparati e competenti possono risultare fondamentali e propulsori per lo sviluppo dello sport in Calabria.

Alla luce di una doverosa analisi del voto, si evince che il neo-presidente Condipodero non dispone di una maggioranza all'interno della Giunta (ben cinque componenti su nove non hanno sottoscritto il suo documento programmatico) e quindi emerge la necessità di un lavoro di collaborazione e dialogo fra le parti.

Gli sportivi calabresi hanno bisogno di collaborazione, di pianificazione, di programmazione per una nuova ed essenziale vitalità sportiva che concretizzi una vera e propria possibilità di successo per tutti.

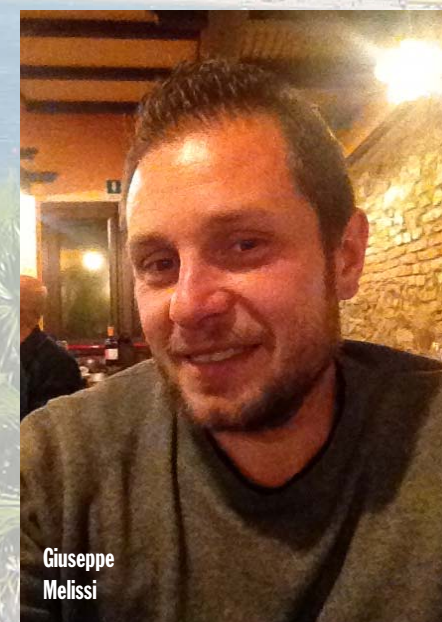
L'arguzia, la spiccata intelligenza e la lungimiranza di una persona colta e pre-

parata come l'avvocato Condipodero saranno sicuramente determinanti a far sì che la sua vittoria non diventi un'ennesima 'Vittoria di Pirro' ”.

Contestualmente lo stesso Scopelliti, congiuntamente agli altri dirigenti ASI Vittorio Fanello, Pino Scianò, Giuseppe Agliano e Nino Girella, ha espresso le

proprie congratulazioni a Giuseppe Melissi.

“Siamo felicissimi di questo risultato – hanno affermato - la presenza in giunta di Melissi rappresenta una garanzia di trasparenza, impegno e serietà a favore dello sport calabrese. Ne ha dato ampia dimostrazione in questi anni alla guida dell'ASI regionale dando grande impulso alle attività e raggiungendo importanti obiettivi. Un prestigioso risultato che vede nuovamente una rappresentanza dell'ASI all'interno della Giunta del Coni, come fu con Nino Girella, già presidente regionale ASI. Siamo certi che la presenza di Melissi nella Giunta costituisca il valore aggiunto che potrà determinare la ripresa dopo la stasi degli ultimi periodi. Un ringraziamento particolare va ai componenti del Consiglio Regionale del CONI Calabria che hanno eletto con un'ampia maggioranza di preferenze il nostro giovane presidente. A Melissi i più sentiti auguri di un proficuo lavoro”.



Giuseppe Melissi



Bottoni “Asi Wellness per cambiare lo stile di vita”

Il settore, guidato dal suo responsabile ha superato l'esame di laurea presentando le proprie attività a “Rimini Wellness” la più qualificata kermesse nazionale dedicata al benessere fisico e alle attività da palestra

> Paolo Signorelli

Il settore ASI Wellness, con il suo responsabile Maurizio Bottoni, è stata presente alla decima edizione “Rimini Wellness”. Una kermesse di 4 giorni che raccoglie tutto il panorama fitness e wellness italiano. Dai bodybuilders ai crossfitters, passando per gli amanti dello Yoga e finendo con i reduci dell'aerobica anni '80 e le sue evoluzioni di Zumba e Macumba.

Ma cosa è il Wellness?

“Una struttura al servizio dello sport e del Fitness”, ha risposto Bottoni.

“Questo è quanto messo in gioco giornalmente da ASI, con la quale mi sono identificato per obiettivi e finalità etico-sportive”.

Proprio per soddisfare la crescente richiesta di supporto da parte delle strutture organizzative del settore del benessere, ASI ha creato il nuovo Settore Fitness&Wellness con l'intenzione di offrire alle società sportive, alle palestre, ai circoli, alle varie associazioni sportive, agli istruttori, ai tecnici ed agli sportivi in genere, un partner per lo sviluppo organizzativo.

“Ritengo che il settore del Fitness & Wellness sia di fronte ad una svolta epocale,

di quelle che lasceranno il segno per molti anni”, ha proseguito Bottoni. “Molti ricercatori ed analisti profetizzano cambiamenti radicali nello stile di vita, di acquisto e di consumo delle persone e ciò coinvolge direttamente il settore del benessere, il cui obiettivo è quello di offrire servizi qualificati alla persona, sia nella sua dimensione fisica sia a quella mentale”.

In questo scenario essere migliori degli altri, essere percepiti più efficaci e desiderabili, è diventato più complesso. Di fronte a questa necessità di elevare lo standard qualitativo, la risposta del settore si sta manifestando attraverso tre principali filoni: Attenzione al confort, Attenzione alla diversificazione delle proposte, Attenzione alla qualità del servizio.

Il Settore Fitness&Wellness ha come proprio obiettivo, quello di dare sostegno alle Associazioni Sportive ed alle Società Sportive dilettantistiche per riuscire a gestire in maniera ottimale la propria realtà organizzativa, inserendo cambiamenti necessari e fondamentali, al fine da raggiungere i risultati attesi.

“E' con onore e rispetto che assumo la responsabilità dell'Ufficio con sede a Empoli di questo settore impegnandomi a sviluppare sinergie e collaborazioni tra organizzazioni, appassionati, istruttori, sportivi, titolari di aziende del benessere e del Wellness, per creare sempre più una rete di contatti uniti verso la stessa direzione: migliorare il nostro stile di vita”.

Naturalmente, così come in tutto il mondo sportivo anche nel Settore del Fitness & Wellness l'evoluzione della formazione sta andando verso la direzione del riconoscimento di una più completa professionalità acquisita attraverso differenti livelli, ottenuti con ore di aula e ore di pratica in tirocinio sul “campo”.

“Quella di Rimini è stata una partecipazione che ci ha riempito di orgoglio”, ha concluso Bottoni. “L'inizio di un nuovo percorso insieme ad ASI”.



Maurizio Bottoni

Ad Ascea il gol è giovane

Clamoroso successo delle finali nazionali di calcio giovanile dell'ASI che hanno visto ben 13 società in rappresentanza di 8 province con più di 300 tifosi al seguito



> Salvatore Orifici

Si sono svolte ad Ascea, nel salernitano, le finali nazionali di calcio giovanile dell'ASI che hanno visto ben 13 società rappresentanti di 8 province con più di 300 tifosi al seguito. Oltre 30 le partite giocate che hanno visto 2 campi sempre occupati dalle 9 di mattina alle 8 di sera. Le società partecipanti appartenevano a ben 5 categorie differenti, rap-

presentanti di altrettante fasce di età. Nonostante però le classi di età la formula del torneo è stata la medesima per tutti e prevedeva 5 gironi unici, uno per ogni categoria, con le prime due qualificate per una fase play off composta da semifinale e finale. Da un punto di vista meramente statistico quest'anno si è assistito per la prima volta alla conquista di titoli da parte di 5 società differenti, in pratica nessuna società è riuscita a vincere più di un titolo e questo fatto è stato considerato estremamente positivo dal presidente Scaringi il quale lo ha commentato dicendo: "Il fatto che nessuna società è riuscita ad emergere sulle altre non è segno di demerito per chi non è riuscito a fare il 'double' ma bensì è una nota positiva che ci fa comprendere di come sia stato preso a cuore il progetto calcio giovanile da tutte le province, le quali preso atto dei risultati dello scorso anno hanno investito di più nelle proprie 'cantere' alzandone il livello. E di questo non ne gioverà solo l'ASI, ma tutto il calcio italiano". Infine, di tutte le società partecipanti una nota a parte merita Real Sito che è riuscita a portare alle finali una squadra per ogni categoria, ma il destino beffardo l'ha fatta tornare a casa a mani vuote.

ALLIEVI. La categoria allievi è stata vinta dal Cales Club, che ha battuto in finale per 8-3 la New Bad Boys. I campioni sono giunti in finale battendo dominando il proprio girone e battendo proprio New Bad Boys alla prima giornata e salendo a quota 6 punti vincendo il derby contro Real Sito e pareggiando la terza del girone sempre contro la New Bad Boys, che invece è riuscita a vincere solo contro Real Sito, ma onorando al massimo la finale.

ESORDIENTI. La San Josef conquista la categoria esordienti battendo in finale Pignataro Maggiore per 7-1. I palermitani si sono qualificati concludendo a punteggio pieno il girone facendo cadere sotto i propri colpi Pignataro Maggiore, New Club e Real Sito. Buono anche il cammino di Pignataro Maggiore, dato per sfavorito in finale, che si è qualificato alla fase eliminatoria grazie alla vittoria sofferta contro il Real Sito.

PULCINI. I Falchetti, unica società a partecipare alle fasi finali con una sola squadra, conquista la medaglia d'oro nella propria categoria battendo in finale il Pietramelara. I campioni nazionali hanno conquistato l'accesso alla finale vincendo tutte le gare del girone contro Real Sito e Pietramelara. I secondi classificati invece oltre ad arrendersi 2 volte ai campioni in carica, hanno staccato il pass per la finale battendo il Real Sito.

PRIMI CALCI. La categoria primi calci, in pratica dove militano i giocatori più piccoli, ha visto il L'Alto Brandano imporsi in finale 3-0 sul Pro Velia. I campioni nazionali sono arrivati in finale da sfavoriti, battendo nei gironi proprio l'Alto Brandano ma perdendo contro Real Sito e Parete. L'Alto Brandano è invece riuscito ad accedere alla finale battendo il New Club ed il Real Sito

BABY. Infine la categoria baby ha visto la vittoria in finale del Parete su Real Sito in un derby tutto campano che è stata definita da molti come la finale più combattuta. I campioni nazionali sono giunti alle finali battendo San Benedetto il Moro ma pareggiando proprio contro Real Sito, la quale ha staccato il pass per la finale dopo aver battuto Pro Velia e San Benedetto il Moro.



A Palermo l'Asi regala emozioni e solidarietà

> Salvatore Orifici

Rispettando i favori del pronostico, è il Sole Club Ottica La Mattina ad aggiudicarsi la terza edizione del campionato provinciale di calcio femminile organizzato da Asi Palermo.

In una finale combattuta e piena di colpi di scena, sono le ragazze di mister Battaglia ad avere la meglio sulle calciatrici del Nana's team. 5-3 il risultato finale. Nella finale per il terzo posto, vittoria per 8-4

del Vigor Montelepre sull'Atletico San Yosef del presidente Di Maio.

Una vittoria sofferta arrivata al culmine di un campionato a dir poco perfetto. Le parole di mister Battaglia:

"Ogni vittoria è sempre emozionante perché dietro a tutto questo c'è molto impegno da parte di tutti. Le ragazze non solo hanno dimostrato di essere delle buone giocatrici, ma anche di essere un buon gruppo. Tanto sudore e impegno negli allenamenti e spirito di squadra hanno

fatto la differenza".

E la prossima stagione? Cerca nuove sfide personali?

"Ancora è presto per parlare della prossima stagione, ma probabilmente inseriremo qualche altra giocatrice. Ho già calpestato altri palcoscenici, sia maschili che femminili. Adesso il mio desiderio è quello di far continuare a crescere questo gruppo".

A margine della manifestazione, importantissima iniziativa di Asi Palermo, sem-

pre impegnata nel sociale. Giuseppe Cascino, dirigente Cisal e operatore alla disabilità, ci racconta la propria giornata: "Oggi è un giorno di festa per tutti questi ragazzi, così anche noi siamo presenti per giocare la nostra finalissima. Questi ragazzi speciali che giocano e si divertono con i coetanei e le loro famiglie, che meraviglia! Credo fortemente che lo sport migliori la qualità di vita sul piano fisico, cognitivo e sociale, favorendone l'integrazione. Oggi noi siamo tutti uguali senza nessuna distinzione, sfatiamo pregiudizi e indifferenza, per questo tali iniziative devono essere solo un punto di partenza e di esempio per l'inserimento di questi ragazzi. Personalmente da anni sono presente e lotto per i diritti di questi ragazzi, per le loro famiglie e gli operatori del settore. Ogni ragazzo speciale è portatore di competenze, con un patrimonio che deve essere speso all'interno della nostra società. Costruire un futuro solido e attivo, vuol dire creare queste occasioni d'integrazione, una cultura fatta di riconoscimento, accettazione e inserimento sociale. Troppo spesso nella nostra società è solo una mera utopia, lo dicono i numerosi ricorsi che le famiglie devono affrontare per richiedere un'assistenza scolastica elemosinando i fondi a loro destinati. I ragazzi sono e devono essere considerati una priorità assoluta, sia politica che sociale. Importante nelle nostre attività svolte è stato il coinvolgimento di bambini e compagni di classe, in modo da far capire loro che anche nelle semplici iniziative è possibile trovare un contatto tra realtà non poi così lontane, sport e integrazione sociale. Alla fine dei giochi e delle attività svolte presso il Sole Club, i nostri ragazzi sono stati premiati con medaglie e magliettine dal Presidente del Consiglio Provinciale Marcello Tricoli. Ringrazio le mie colleghe per il valoroso contributo, la dott.ssa Linda Vizzini e la dott.ssa Emma Autiello esperta in Pet Therapy per aver collaborato con le loro competenze ad una giornata speciale. Infine, ringrazio Asi Palermo, sempre vicina e disponibile a collaborare per queste tematiche".

Marzio Tricoli un torneo da record

46 società a darsi battaglia, 1500 partite disputate in 7 mesi, oltre 3000 atleti tesserati. E' l'effetto "Marzio Tricoli", torneo di calcio giovanile organizzato da Asi Palermo e giunto ormai alla sua XIII edizione.

Numeri da record per l'edizione 2014/2015, come ci racconta il responsabile del settore calcio Salvatore Ramondino: "Dalla prima edizione ad oggi il numero degli iscritti è sempre stato un crescendo, superando abbondantemente la soglia dei 3.000 iscritti. Cerchiamo di accontentare tutti, abbracciamo tutte le categorie giovanili, dai primi calci agli allievi con tornei di calcio a 5, a 7, a 9 e a 11.

Quest'anno abbiamo vinto lo scetticismo di alcune squadre i cui responsabili non hanno creduto al nostro impegno sportivo e oggi partecipano ai nostri campionati. In questi 13 anni e in queste tredici competizioni ha sempre vinto lo SPORT. Ha vinto l'educazione calcistica e, di questo, posso fare un plauso e dare un merito alle Società, allo Staff e ai loro Istruttori e, dulcis in fundo, ai familiari dei piccoli Atleti".

Per mantenere attivo il meccanismo del campionato, bisogna tenersi aggiornati e apportare delle modifiche dove si ritiene necessario: "Ogni anno nel Settore calcio vengono predisposti dei cambiamenti per venire incontro anche alle richieste delle Società. La novità di quest'anno sono stati i concentramenti delle varie categorie suddivise in GOLD CUP, SILVER CUP e BRONZE CUP, in base ai piazzamenti in classifica dei vari gironi, per potersi, alla fine, confrontarsi in virtù del tasso tecnico di gioco. Per la XIV Edizione studieremo, a breve, nuove formule, sempre confrontandoci che i Responsabili e Tecnici delle Scuole Calcio, anche se già stiamo lavorando per migliorare quelle possibili defezioni che possano nel tempo verificarsi".

Il Marzio Tricoli numero 13 è stato un successo di pubblico, sport, divertimento e allegria nella giornata conclusiva del 30 maggio, dove tutte le società parteci-

panti hanno dato spettacolo dentro e fuori il terreno di gioco. Una manifestazione impreziosita dalla presenza di parte della famiglia del compianto Onorevole Marzio Tricoli. Era presente il fratello Marcello e, per la prima volta in assoluto, anche il primogenito Giuseppe, visibilmente commosso dall'affetto che tutti i partecipanti e l'organizzazione Asi Palermo hanno riservato al papà, che di questi valori di sport e lealtà aveva fatto un'ideale di vita. Asi Palermo ha raccolto la pesante eredità da lui lasciata, e con sacrifici e passione prova di anno in anno a migliorarsi, cercando di preservare quei principi e valori che caratterizzano il torneo stesso. Passando alla stretta cronaca delle partite, sabato 30 maggio si sono svolte le finali di tutte le categorie, divise in 3 raggruppamenti: Gold, Silver e Bronze.

Questi i risultati

Esordienti Italy Cup: Città Isola delle Femmine

Primi calci Gold Cup: Florio

Primi calci Silver Cup: Big Sport

Primi calci Bronze Cup: Atletico Capaci

Pulcini Gold Cup: Giant Club

Pulcini Silver Cup: Galilei

Pulcini Bronze Cup: Sporting Pallavicino

Esordienti Gold Cup: Sporting Pallavicino

Esordienti Silver Cup: Acm Merlo

Esordienti Bronze Cup: Football Tribe

Giovanissimi a 7: Sporting Pallavicino





TERMINATA LA PRIMA EDIZIONE DEL CORSO DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE MSA

Si è conclusa questo sabato la prima edizione del Corso di Qualificazione Professionale per Manager Sportivi, organizzato da MSA Manager Sportivi Associati, associazione di categoria rappresentativa dei Manager Sportivi con cui ASI Associazioni Sportive e Sociali Italiane ha stretto una convenzione basata sulla comune volontà di valorizzare le professionalità presenti in ambito sportivo, nonché di accrescere le competenze delle proprie basi associative. Realizzato in collaborazione con ICS Istituto per il Credito Sportivo e in media partnership con Radio Italia e il Corriere dello Sport, il corso di alta formazione di MSA si è da subito connotato per una curiosa e attenta partecipazione dei presenti e per l'ottima qualità dei docenti intervenuti. Cinque moduli orientati ad accrescere le competenze dei partecipanti sulla gestione di realtà sportive (associazioni, squadre, impianti sportivi), a cui si è aggiunta l'elaborazione da parte di questi di un Project Work. Un progetto redatto a partire dalle nozioni apprese durante le ore di aula, sotto la supervisione e l'aiuto di un tutor deputato al compito, che è stato illustrato oggi di fronte ad una Commissione esaminatrice deputata alla valutazione. Tutti i partecipanti hanno superato il suo giudizio, guadagnandosi così l'ingresso nell'Associazione di categoria dei Manager Sportivi assieme all'Attestato di partecipazione al Corso.



L'ASI PRESENTE ALLA FIERA DEL FITNESS DI RIMINI

Il Settore Nazionale ASI Pesì, Cultura Fisica, Powerlifting ha partecipato alla Fiera del Fitness di Rimini 2015: conosciuto e importante appuntamento sportivo di settore conclusosi lo scorso 1° giugno. Con orgoglio il Settore ASI, attraverso la sua Responsabile Nazionale Susanna Perrone di Chiavari, ha presentato proprio in fiera la nuova disciplina del "Trekmill", ideata da Mario Perron, direttore tecnico di questa stessa attività all'interno del settore sportivo. Durante la Fiera Susanna Perrone si è anche cimentata in un'esibizione delle prove tecniche olimpiche di Pesistica, con strappo e slancio, in preparazione dei prossimi Campionati Europei IWF Masters in programma in Gran Bretagna a Bangor Wales. La Perrone con la torinese Alessia Milesi rappresenteranno la plurimedagliata società ciriace del Gym Club Pesistica di Ciriè, in provincia di Torino, a livello internazionale e con notevoli possibilità di medaglie. Anche il settore ASI Wellness, con il suo responsabile Maurizio Bottoni, è stata presente alla "Fiera del Fitness". Una kermesse di 4 giorni che raccoglie tutto il panorama Fitness e Wellness italiano. Dai bodybuilders ai crossfitters, passando per gli amanti dello Yoga e finendo con i reduci dell'aerobica anni '80 e le sue evoluzioni di Zumba e Macumba.



CONVENZIONE ASI E FEDERAZIONE ITALIANA CALCIO BALILLA

È stata ufficializzata la convenzione tra ASI e Ficb (Federazione Italiana Calcio Balilla). Si precisa che le Associazioni e/o Circoli affiliati Ficb non essendo essa riconosciuta riconosciuta dal Coni, necessita dell'affiliazione ASI per l'iscrizione al Registro Coni. Dunque, per tornei e campionati locali e/o Provinciali, ufficializzati dalla Federazione, è sufficiente la Tessera ASI. Per quanto riguarda i campionati Regionali e Nazionali ufficializzati dalla Federazione è necessaria invece la Tessera Ficb. Vi è la possibilità per Circoli e/o le Associazioni ASI di noleggiare tavoli di calcio balilla ufficiali della Federazione e di collaborazioni con i responsabili locali della Federazione. L'ultima Giunta dell'ASI ha ufficializzato la nomina di Giancarlo Carosella, già Consigliere Nazionale dell'Ente, come responsabile Nazionale per il settore Calcio Balilla ASI.

RIETI, NUOTO ASI, ANCORA VITTORIA DELLA TIRO A VOLO

Conclusa a Rieti nella piscina provinciale la stagione 2015 del circuito nuoto dell'Asi che nel capoluogo sabino ha visto giungere molti nuotatori alla ricerca del miglior risultato utile non solo al titolo di "Campione dell'anno", ma anche per poter completare la speciale classifica annuale ora in rete sul sito www.Asiroma.org e che nel corso della prossima stagione premierà i migliori risultati ottenuti durante le tutte prove disputate. A chiudere sul gradino più alto del podio nella gara principale della manifestazione, i 100 misti, alla quale si è giunti attraverso la qualificazione durante le varie prove stagionali, sono stati: Sofia Schiavone, della SIS Roma, Alessandra Ruiu, Angela Belmonte, Silvia Silvestri e Cristian Di Francia, della ASD Fidia Sporting Club, Federica Tirelli, Barbara Giussani, Sigismondo Fabiani, Bruno Gregori, Stefano Conti, Gerardo PennAsilico, Giulia Lepri e Ferdinando Carrabba, della Tiro a Volo Nuoto, Thomas Sconocchia, Federica Casalbore e Luca Padrone, della New Line Pomezia SSD, Stefano Scacco, Francesco Guiducci, Fabio Nardi, Crisel Garcia, Francesca Martinelli e Gabriella Bednarczy, dell'Appio 2009, Tommaso Vitali e Ciro Perna, della Fiumicino Nuoto, Nicolas Gighero, Davide Santimarrochi e Daniele Laborante, della Nuoto Rieti 2008, Claudia Piselli, Chiara Fontanesi, Laura Peroni, Paola Abbonizio e Luigi Mongelluzzo, delle Stelle Marine arl, Matilda Dardi, Cristina Campeti e Riccardo Baldassarra, della Funsport, e Manuel Risi, della Romanina Sporting Center. E ad ottenere i migliori punteggi a squadre Tiro a Volo, che bisca il successo dello scorso anno davanti rispettivamente ad Appio 2009 e Stelle Marine.



CASALBORGONE, IL PRIMO CAMPIONATO DI SCHERMA DI COLTELLO

Domenica 21 giugno c.a, a Casalborgone, in provincia di Torino, si è tenuto il 1° Campionato di Scherma di Coltello della scuola di arti marziali Russe (systema) sibirskiy vjun Italia, indetto ed organizzato dalla Asd Arma Vis con il Patrocinio del Comitato Regionale Piemonte. La partecipazione al torneo era gratuita ed i contendenti si sono sfidati per il primo Titolo Nazionale in due categorie: categoria studenti e categoria istruttori. Il torneo è stato inserito nel contesto del campo estivo 2015 della scuola, nel quale si sono studiate tecniche di riequilibrio, tecniche di combattimento, tecniche per il miglioramento percettivo (di derivazione sciamanica). L'organizzazione e la conduzione delle lezioni sono stati a carico del Dott. Luigi Soprano, Istruttore di arti marziali Russe Iscritto all'Albo Nazionale Asi. Le premiazioni sono state offerte dal Comitato Regionale Asi Piemonte.



ROMA, SI È CONCLUSA L'EDIZIONE DELL'ETICAMPIONATO 2014-2015

Anche per quest'anno è terminato l'EtiCampionato, il Campionato di Basket organizzato da Asi. Con un bilancio più che positivo, il merito del ripetuto successo è sicuramente da accreditare al grande impegno di tutto il nostro Staff Tecnico, degli Istruttori che durante l'anno sono stati a contatto con i bambini, delle Associazioni Sportive che hanno iscritto le loro squadre e reso disponibili le loro strutture valorizzando l'importanza di questo campionato. Il nostro ringra-

ziamento va a tutti i genitori che hanno accompagnato i propri figli e che con il loro sostegno sono stati il motore dei nostri piccoli atleti, gioendo per ogni vittoria, ma anche accettando di buon grado, la sconfitta. È stato un anno di gare e divertimento, che ha coinvolto 30 squadre, per un totale di circa 400 atleti, che speriamo sia servito da stimolo per la crescita non solo cestistica, ma soprattutto personale di questi giovani campioni che hanno giocato, corso,

sudato insieme, ma soprattutto hanno socializzato, imparato il valore dell'amicizia, del gruppo e dello spirito di squadra. Per quanto ci riguarda, il nostro maggior successo rimarrà impresso nell'immagine dei ragazzi che si abbracciano - al fischio di fine partita - indipendentemente dal risultato. Un ringraziamento particolare va al San Paolo e alla Stella Azzurra per aver reso disponibili gli spazi dei loro centri sportivi in occasione delle finali.

FROSINONE, IN NOTTURNA LA SESTA TAPPA DELL'IBRA NATIONAL TROPHY DI EQUITAZIONE

Archiviata con il previsto successo di pubblico e partecipanti la doppia manifestazione di sabato 13 e domenica 14 giugno presso il Centro Fiere Crispino di Frosinone. Già annunciata la particolarità dell'evento di sabato, cioè la notturna della sesta tappa dell'Ibra National Trophy Asi 2015. L'evento domenicale, però, non è stato certo da meno, basti pensare che la sola gara del Trofeo Regionale Asi, ha visto partecipare ben 61 binomi.

Un record assoluto poi quello di sabato 13, dove ai nastri di partenza si sono presentati, tra Barrel Racing e Pole Bending, addirittura 161 iscritti, mentre nelle due giornate di gare, sugli spalti del Centro Fiere si sono sedute oltre 4000 persone. Felici i due Delegati Asi Francesco di Massa e Domenico Crispino che ringraziano la Ibra Event e la Commissione Regionale di Gimkana Western per una organizzazione a dir poco scrupolosa.

Prossimo appuntamento sarà quello con "gara 7" che il 28 giugno prossimo vedrà, a partire dalle ore 12,00, sempre nello scenario del Centro Fiere, una nuova sfida tra i più forti binomi delle specialità di Monta Americana.

SINNAI, IL FIGHT NIGHT DI KICK BOXING E MUAY THAY

Si è svolto a Sinnai, in provincia di Cagliari, nella Piazza Sant'Isidoro, il "Fight Night", manifestazione di kick boxing e Muay Thai organizzata dal Team Serra. Sul Ring si sono esibiti, con combattimenti dimostrativi, i piccoli atleti che hanno infiammato la piazza prima dell'ingresso dei professionisti.

Nove i combattimenti, con atleti provenienti da tutta la Sardegna e uno addirittura dalla Spagna! Luca Mereu ha chiuso al primo round di k1 nonostante la sua specialità fosse solo il Muay Thai. Alessio Floris si è dovuto fermare alla prima ripresa per un taglio all'occhio. Alessio Corona, poi, ha disputato un match davvero interessante, sia dal punto di vista tecnico sia da quello della potenza. Da segnalare la prestazione del giovane Luigi Puddu che ha fatto il suo esordio da "pro" a soli 16 anni e 85 kg di muay thai contro un esperto spagnolo e scambiando colpo su colpo senza indietreggiare e facendo vedere di che pasta è fatto. Alla fine è anche arrivata la vittoria ai punti! La serata si è potuta organizzare grazie al comitato "Sant'Isidoro Sinnai", cui Asi ha mandato i più sentiti ringraziamenti. L'appuntamento, adesso, è per il prossimo anno.



FILETTA, SESTA EDIZIONE DEL GALÀ DELLO SPORT

La passione per gli altri sport ha creato aggregazione tra adulti e bambini che in quarantotto ore si sono avvicinati a sessanta differenti discipline a Filetta,, in provincia di Salerno, il 6 e 7 giugno, nel corso della alla sesta edizione del "Galà dello Sport". L'evento sportivo ideato a promosso dal maestro Antonio Di Nicola si è arricchito quest'anno di nuove discipline che si sono aggiunte alle storiche partecipanti: la scuola di minimoto di Rocco Zoccola, Full metall laser tag di Giuseppe La Torre, la Capoeira del maestro Velardi, Lo Street kali del maestro Matteo Renna, l' Athletic center di Miranda Gallo con ginnastica artistica e judo, Asd il grifone con la ginnastica ritmica, Centro danza charme di Stefania Cerrato, Asd San cipriano volley, Crazy ghost di Battipaglia per la pallacanestro in carrozzina, Asd il podio con il Kung fu shaolin, l'academia degli scacchi di Boccia Cosimo, il calcio balilla, Il tai ji quan del maestro Alfredo De Somma, la Orly Group dance del M°Orlando Maresca, la polisportiva Karate

Club Salerno, social dance , tennis, Asd dojoevindanse di Antonio Pappalardo sempre per il karate, L'a.s.d revolution soccer , il calcio a 5 femminile di Procida Claudio, la play house di Giffoni Valle piana, Per il kendo , il battodo , aikido e chanbara , l'asd CSAK del M° Desiderio. La scuola di musica Speedo f Sound , i ragazzi del parkour dell' A.S.D Cats Flow Parkour di Avellino, Chanbara , il fisiopilates e la ginnastica dolce per signore. Domenica mattina si è svolto il seminario di kendo, mentre in serata nel corso della cerimonia di chiusura hanno ricevuto il premio "Galà dello Sport" il sindaco del Comune di



San Cipriano Picentino, Gennaro Aievoli, Alfredo Tocco pluricampione internazionale di karate del gruppo sportivo della polizia di stato, il presidente provinciale di Salerno dell'Asi Giancarlo Carosella, il mensile di sport e cultura "L'Atleta", il presidente Vincenzo Spinelli per la pallacanestro in carrozzina, per il settore pesistica paralimpica il referente Luigi Raffaele Maio e il campione Gerardo Acito, il maestro Giovanni Desiderio per la Federazione Sport Chanbara Italia, il maestro Vittorio Cipriani, Kung fu shaolin. A chiusura della manifestazione le esibizioni sono state svolte dai maestri e allievi dei settori karate , con il maestro Antonio Pappalardo, il pluricampione Tocco, ginnastica Ritmica , danza moderna , parkour , balli di gruppo , ginnastica artistica , judo , capoeira , tai ji quan del maestro Alfredo De Somma, gli allievi del maestro Di Nicola dell'asd pol . Karate Club Salerno, tra i quali Sara Di Nicola, 1°dan fijklkam di karate , campionessa europea di chanbara e riconfermata campionessa italiana, che insieme a Miriam Alberti saranno impegnate nella squadra della Nazionale di chanbara , ai mondiali a Tokyo in giappone il 1 novembre 2015.

"Ringraziamo tutte le società partecipanti per aver dato vita a un evento di ben sessanta differenti discipline che aiutano a far crescere lo sport – ha commentato il maestro Di Nicola – l'obiettivo per il prossimo anni è aumentare il numero di società partecipanti e di avvicinare ancora tanti ragazzi alle discipline sportive. A Filetta di San Cipriano abbiamo costruito una grande casa per gli altri sport dove tutti sono i benvenuti. Sottolineiamo gli sforzi e l'impegno di tutti i maestri di arti marziali, degli allenatori e degli allievi che hanno percorso tanti chilometri per unirsi a noi in questa due giorni di sport e divertimento interamente dedicata ai ragazzi".

BORGARO TORINESE, TERZO SAGGIO ANNUALE DELLA LE GAWASEE

Il 13 giugno, all'Hotel Atlantic di Borgaro Torinese, si è tenuto il terzo saggio annuale di fine anno dell'Asd Le Gawasee di San Carlo Canavese

Mettendo a frutto quanto imparato negli anni precedenti, nell'edizione 2015 l'associazione di danza orientale ha puntato a realizzare uno spettacolo vero e proprio, complice la location in un centro convegni dotato di palcoscenico e ausili tecnologici. L'apertura del saggio e l'introduzione delle allieve è stata affidata a un audiovisivo che, tramite le immagini dell'archivio fotografico dell'associazione e le parole della poesia scritta lo scorso anno da una sua socia, racconta Le Gawasee a chi si sofferma a guardarlo. "Il Fuoco nel Deserto" è il tema portante dell'anno, e tutte le coreografie mostrano appunto la passione che anima in primis la maestra Chiara Spiga, fondatrice dell'associazione, e in secondo le sue allieve. Senza interruzioni al termine del video, la platea è stata fortemente

suggerionata dalla prima coreografia, ballata dal nutrito gruppo delle bambine e dalla maestra, che con il loro gioco di ali hanno sicuramente scaldato l'attenzione del pubblico. In seguito, lo scandire delle coreografie è stato affidato al presentatore, che oltre a introdurre le allieve, intratteneva il pubblico raccontando l'associazione e quello che essa cerca di trasmettere alle sue allieve. Con una successione di danze che mischiano tecnica e gioco, illusione e ritmo, le allieve, sotto la guida della loro maestra, hanno mostrato una grande capacità di sapersi mettere in gioco, anche cimentandosi con attrezzi e stili chiaramente nuovi per loro, affrontando la sfida e superando anche le loro paure. Si nota pure l'amore della maestra Chiara Spiga per le contaminazioni, con la salsa sudamericana, il tango argentino e un barlume di burlesque rivisitato, che, miscelati ai passi di danza orientali classici, hanno creato immagini e emozioni. L'intero saggio è

stato realizzato sulla base dei principi dell'associazione, che nasce nel 2013 con l'intento di divulgare la danza orientale come disciplina di benessere e salute, ma soprattutto nell'ottica di creare un punto di ritrovo in cui stare bene con se stesse e con le altre. Il principio di base è la non competizione, seguono poi la solidarietà tra le allieve e, soprattutto, l'idea che deve essere un divertimento. Non importa se si sbaglia sul palco, se ci si dimentica la coreografia per l'ansia di esibirsi, se ci si inciampa; spesso si ride a lezione e dietro le quinte, a volte si litiga ma sempre nell'ottica che è importante parlarsi con sincerità per relazionarsi correttamente.

Al termine della serata, molto gradito è stato l'intervento del Presidente Regionale del Piemonte Sig. Sante Zaza, complimentandosi con la Società ASD Le Gawasee ed in particolare con la maestra Chiara Spiga e con la Presidentessa Sig.ra Eugenie Wendler.

A ROVIGO LA PRIMAVERA È SUI PATTINI

L'unico intruso è stato il maltempo, per il resto il tradizionale Saggio di primavera di tutti gli allievi delle scuole di pattinaggio dello Skating Club Rovigo è stato un successo. Il maltempo ha infatti impedito l'effettuazione nella bomboniera del Pattinodromo delle Rose Adriatic LNG, all'aria aperta e immersi nel verde, così la dirigenza ha dovuto optare per l'angusto Pattinodromo coperto A. Ponzetti di via Malipiero. La bravura dello staff tecnico della società presieduta da Federico Saccardin ha permesso la messa in scena di un vero e proprio spettacolo a suon di musica, dove pattini in linea, esercizi di destrezza, varie esibizioni e qualche salto ha permesso ai quAsi 100 allievi del club di fornire un saggio di quanto appreso durante la stagione.

Dopo la tradizionale foro di squadra con gli



atleti dell'agonismo che poi si sono seduti in tribuna ad applaudire il loro piccoli eredi, in pista sono scesi sono scesi i bambini delle scuole di pattinaggio, gli allievi del Free style sino ai tanti ragazzini del preagonismo. Il ritmo è stato incessante, accompagnato dagli applausi di un foltissimo pubblico che ha tributato il riconoscimento ai pattinatori

che ancora una volta si sono divertiti moltissimo prima di ricevere i vari premi dai loro istruttori e dal vicepresidente Giuseppe Franco. Entusiasmo per tecnici e istruttori Roberta Ponzetti, Nicola Battocchio, Federico Brancalion, Paola Gallo, Giada Giandoso, Manuel Giandoso, Giorgia Menin e Filippo Mirandola la vera spina dorsale del club.



TERRACINA, TORNEO INTERNAZIONALE DI TAEKWON-DO ASI "ANXUR BATTLE"

Sono stati circa 360 gli atleti in gara che sono dati battaglia all'Anxur Battle, Torneo Open di Taekwon-do, aperto anche ad atleti di kick boxing.

La Kermesse - ormai tappa istituzionale dei circuiti Nazionali ed Internazionali del Taekwon-do - è stata organizzata da Master Carmine Caiazzo, Direttore Tecnico della storica associazione sportiva dilettantistica affiliata ad Asi Palestra M. Caiazzo, presso il favoloso centro sportivo delle maestre Pie Filippini. Presenti anche le Istituzioni locali: dall'Assessore allo Sport e politiche sociali della Regione Lazio l'on. Rita Visini, all'ex Sindaco di Terracina dott. Nicola Procaccini. Il torneo riservato a cinture colorate e nere e per le divisioni bambini, cadetti Junior e senior ha visto la partecipazione di rappresentanti di circa trenta associazioni sportive dilettantistiche provenienti da ogni parte d'Italia, della Nazionale Italiana che ha partecipato ai Campionati del Mondo e della fortissima compagine polacca guidata dai due coach della Nazionale Lukasz

Stawarz ed Adam Alenowicz. Un grandissimo spettacolo come da previsione è stato offerto dai componenti del team azzurro guidato dai responsabili azzurri Deniores Master Ciro Cammarota, ed fortissimi componenti del team Nazionale Polacco. Il torneo si è svolto secondo le due specialità classiche del Taekwon-do .forme e combattimenti a carattere individuale ed a squadra. Eccezionali i risultati degli atleti dell'associazione sportiva dilettantistica M. Caiazzo di Master Carmine Caiazzo e Lisa Reale e delle scuole dei Maestri appartenenti al Comitato Pontino. Maestro Maragoni Luca (asd dimensione corpo Latina), Maestro Moscato Pasquale (asd tae combat Pontinia), Maestro Dhauadi Ahmed (asd tkd Sabaudia), Istruttore Mancini Mauro (asd Mondo tkd Cisterna) e della scuola di Ginosa Taranto dell'istruttore Di Franco. Ha conquistato l'oro Cestra Manolo nel combattimento a squadre cinture nere junior e sempre Cestra Manolo il bronzo nelle prove di forma cinture

nere junior. Della scuola dell'istruttore Mancini di Cisterna ha conquistato l'argento Giorgia Santucci nel combattimento femminile cinture nere junior e Paolo Abbatecola nelle forme cinture colorate cadetti. Matteo Archetti si è aggiudicato il bronzo nelle cinture rosse e nere senior pesi leggeri, mentre Niko Ghelfo nei combattimenti pesi leggeri junior, cinture colorate. Gli allievi del Maragoni Luca della asd dimensione corpo di Latina hanno conquistato la medaglia d'oro Alessia Forte nelle forme bambini cinture bianche - verdi, e Martina Forte forme divisione speranze rosse e nere; medaglia d'argento per Francesco Priore jr. combattimento -55 kg cinture rosse e nere. Ancora una vittoria per Francesco Priore e Giovanni Toni combattimento a squadra jr blu- Nere. Gli allievi della asd Palestra M. Caiazzo hanno conquistato l'oro con Manolo Cestra nel combattimento a squadre jr e l'argento con Omar Abualy combattimento cadetti pesi massimi cint. Rosse e nere. Gli allievi del mastro Moscato dell'asd Tao

ROMA, UNA NUOVA ATTIVITÀ DELL'ASI: LACROSSE

Stanco dei soliti sport? Curioso delle novità sportive molto popolari all'estero e in crescita nel panorama sportivo italiano? Asi ti porta a scoprire una nuova disciplina sportiva molto popolare negli USA che sta conquistando spazi e appassionati anche in Italia: il lacrosse! Sabato 13 giugno a Roma si è svolto un Open Day in cui curiosi e fan hanno capito meglio cosa sia questa nuova disciplina sportiva, popolare nei College e nelle Università americane, affermatasi in Italia dal 2003. Negli States però ha origini molto antiche, secondo le fonti, quest'attività era molto diffusa tra le tribù degli indiani d'America fin dal 1100 d.C. Si chiamava "Baggataway" e, oltre a essere considerata una pratica sportiva, era un rituale religioso di grande importanza. Secondo le credenze il gioco infatti, era stato inventato dal "Creatore" e si giocava in suo onore. Il nome "Lacrosse", che si sostituì all'originario, gli venne attribuito dal Gesuita francese Jean de Brebeuf che per primo scrisse parlando di questo sport agli inizi del 1600, e che ribattezzò con il nome dello strumento usato, "la crosse" (in francese legno/bastone). Nei secoli successivi lo sport si diffuse soprattutto nei territori che in seguito sarebbero diventati gli stati del nord-est: Maryland, Connecticut, New Hampshire, New York, New Jersey e North Carolina.



Della passione e impeto antico, il Lacrosse ha perso poco, perché continua a essere uno sport di grande azione e contatto. Si gioca in venti, dieci per squadra con un portiere ciascuna. Lo strumento principale, come abbiamo detto, è un bastone di legno, la stecca, munito di una piccola rete a forma di tasca, utilizzata per portare, afferrare e tirare ai compagni la piccola palla di gomma. La lunghezza della stecca varia a seconda del ruolo in cui si gioca: 1 metro per gli attaccanti e per i giocatori a centro campo, 1,80m invece per i difensori. Scopo del gioco è quello di segnare nella porta avversaria. Gli incontri si svolgono in due tempi divisi in quarti da 20 minuti, per un totale di un'ora e venti. La palla può essere toccata solo con la "crosse", e solo il portiere può usare le mani. Caratteristico di questo sport è un contatto molto forte tra i giocatori, ed è per questo che fondamentale e obbligatorio è l'uso di protezioni usate per proteggere molte parti del corpo: testa, spalle, gomiti e denti in particolare.

combat di Pontina hanno conquistato un oro ed un bronzo. E gli allievi del Maestro Dhauadi di Sabaudia hanno conquistato una medaglia d'oro ed una di bronzo. Gli allievi di master Caiazzo di Ginosa (Taranto) gli istruttori di Franco, hanno conquistato una medaglia d'oro, una d'argento e sei di bronzo. Commenta Master Carmine Caiazzo direttore tecnico della storica palestra M. Caiazzo, presidente della Fitae-itf e responsabile nazionale Asi Arti Marziali: "L'evento Anxur Battle Torneo Open Asi di Taekwon-do itf è da considerare un'importante tappa e nel circuito nazionale ed a carattere Internazionale. Sono ormai anni che tale kermesse viene considerata un valido test per le gare ufficiali che attendono gli atleti nei circuiti Europei e Mon-

diali, tra cui rientra il Campionato del Mondo previsto a fine Maggio a Jesolo. Il torneo ha visto momenti di elevata caratura agonistica, come lo scontro tra i rappresentanti della Nazionale Polacca e di quella Italiana. Ma non sono mancati momenti esaltanti offerti dagli outsiders. La kermesse ha registrato una numerosa partecipazione di atleti a testimonianza che il Taekwon-do itf è un movimento in continua crescita, anche e soprattutto locale. Lo dimostrano la partecipazione ed i risultati del Comitato Pontino. Non a caso la associazione sportiva dilettantistica Asi Palestra M. Caiazzo, il centro madre, nato nel '68 per volontà di mio padre Alfredo, è stata da sempre chiamata la culla del Taekwon-do o anche la scuola dei

Campioni. Il torneo Anxur Battle Inoltre offre un'interessante interscambio con gli atleti della kick-boxing versione light contact. Molti atleti provenienti dalla kick-boxing vi hanno partecipato in funzione del rapporto di collaborazione instaurato con la Fikbms, la Federazione di kick boxing". Nella classifica del medagliere troviamo al primo posto il fortissimo squadrone Polacco Team Dolny Slask dei maestri Lukasz Stawarz ed Adam Alenowicz davanti alla asd Mixed Martial Arts dei Maestri Persia Massimo e Cavidossi Alessandro. È stato premiato Master Ciro Cammarota come allenatore della Nazionale coadiuvato dai due responsabili Nazionali sezione Cadetti i Maestri Mario De Lucia e Rachele Fogli (Marco Casiello).



JESOLO, CAMPIONATO DEL MONDO DI TAEKWON-DO ITF

Un evento fantastico: Il Palaarrex di Lido di Jesolo, in provincia di Venezia, ha ospitato dal 25 al 31 maggio scorsi il 29° senior e 13° juniores Campionato del Mondo di Taekwon-do itf, evento patrocinato e marchiato dalla Asi Fitae-Itf, presieduta da Master Carmine Caiazzo VIII dan.

Oltre 1500 atleti in rappresentanza di oltre 80 Nazioni provenienti da ogni parte del pianeta hanno dato vita a giorni di competizione fantastica. Elevatissimo il livello tecnico tecnico-agonistico espresso da grandissimi atleti. Come da previsioni il panorama Mondiale in Europa è guidato dalla Polonia e a seguire dalla Russia, Germania, Ucraina, Italia, Olanda, Inghilterra, Spagna, Slovenia. Oltre Oceano fortissime come sempre l'Argentina, la Nuova Zelanda, gli USA, il Canada ed altri paesi del blocco Sud Americano e dell'ex Unione Sovietica. L'Italia ha confermato la forza e la sua crescita portandosi ad i primi posti del medagliere con tre medaglie d'oro, due d'argento e sette di bronzo. Un risultato a dir poco eccellente che ha por-

tato ancora una volta la Fitae-Itf in evidenza nel panorama mondiale Taekwon-do ITF. Gli italiani hanno conquistato il titolo di Campione del Mondo salendo sul gradino più alto del podio: Silvia Farigu – forme Individuali femminile sr. Categoria 4-6 dan. Timothy Bos – forme individuali Maschiel jr 2 Dan, Clara Galli e Luca Pecchia - combattimento tradizionale prestabilito. Nel discorso della cerimonia d'apertura Master Carmine Caiazzo ha ringraziato per la sua presenza il Presidente Nazionale dell'Asi Claudio Barbaro sottolineando il prezioso supporto ricevuto. Caiazzo ha inoltre dichiarato: "E' un Campionato favoloso sotto tutti gli aspetti. Impeccabile la macchina organizzativa di Master Giovanni Ceconato e la conduzione tecnica del d.t. Nazionale GM Wim Bos. Un encomio particolare va agli allenatori Nazionale al Maestro Leandro Jagher Leandro, Master Cammarota Ciro, Master Saccomanno Orlando, Maestra Riccio Adriana, Master Iovane Fabio, Maestri Fogli Rache e Mario De Lucia. Tali risultati sono frutto un

lungo e professionale lavoro. Il Taekwon-do è ormai uno sport in continua crescita e la Fitae-Itf ha mostrato di essere una Nazione guida nel Panorama Mondiale. Ma la kermesse ha costituito anche un grande momento storico per panorama del Taekwon-do Mondiale: al Campionato del Mondo ha presenziato il dott. Angelo CITO, segretario Generale della FITA (Federazione Italiana Taekwon-do WTF), Chairman della Commissione Tecnica dell'ETU (European Taekwondo Union) e vice presidente della MTU, insieme a Riccardo Ventura, socio fondatore della FITA e per oltre venti anni responsabile della commissione arbitri Nazionale WTF. Inoltre il direttivo Fitae ha incontrato il Maestro Donato Milano, Presidente Nazionale della FIKBMS Federazione Italiana di kick boxing ufficiale insieme ad i dirigenti Manuel Nordio e Nicola Traino, a testimonianza della collaborazione instaurata tra le due Federazioni. Ora la prossima sfida saranno i Campionati d'Europa previsti per fine Ottobre in Scozia".



L'ARTIGIANATO DI QUALITÀ TIPICO DI SCENA A CASTELLABATE NEI MERCATINI ARTIGIANALI ESTIVI

Dalla magica atmosfera natalizia nel borgo medioevale di Castellabate capoluogo a quella a due passi dal mare Bandiera Blu di Santa Maria. Gli artigiani della ceramica, del legno, del cucito e non solo si trasferiscono dalla viuzze del centro storico del capoluogo al lungomare De Simone della frazione balneare Santa Maria per promuovere e far conoscere l'artigianato tipico locale. Nasce così la prima edizione dei "Mercatini Artigianali Estivi" che si svolgeranno nei week-end estivi, da giugno a settembre, sul lungomare De Simone. Oltre trenta espositori, tra presidi Slow Food del territorio e laboratori artigianali, accompagneranno i visitatori nella conoscenza delle tipicità territoriali. Il mercatino, inoltre, diventerà itinerante il 18 luglio sarà a S.Marco, il 22 agosto alla frazione Alano ed il 23 agosto alla Frazione Lago.

L'iniziativa è stata promossa dall'associazione La Marcialonga di Castellabate-Newcastle, affiliata Asi Salerno del Presidente Giancarlo Carosella, in collaborazione con il comune di Castellabate, la Pro Loco Santa Maria e le altre associazioni del territorio, e con il patrocinio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. "Si realizza un piccolo grande sogno, seppure molto impegnativo, perché già da tempo avremmo voluto riproporre anche nel periodo estivo l'iniziativa che a Natale, da tre anni ormai, riscuote molti consensi nel cuore del borgo di Castellabate capoluogo. – dichiara il presidente dell'associazione La Marcialonga, Nicola Paolillo – Sarà una vetrina per tutto il nostro territorio comunale perché l'intento è sempre uno solo, quello della crescita e della promozione delle nostre bellezze". Il primo mercatino si svolgerà sabato 13 e domenica 14 giugno, mentre le altre date di giugno sono il 27 ed il 28. A luglio, invece, le date prescelte sono 11 e 12, 25 e 26. Le date di agosto sono 8 e 9, 29 e 30, La sessione dei mercatini estivi terminerà a settembre con i week-end 5 e 6, 12 e 13. Per tutte le date designate, gli orari di apertura saranno dalle 19 alle 24. "La rete dei mercatini è una straordinaria occasione per valorizzare e far conoscere i prodotti e l'artigianato tipico del territorio – aggiunge il sindaco di Castellabate, Costabile Spinelli – Grazie alla collaborazione tra l'amministrazione comunale e le associazioni locali, prende corpo un programma estivo di tutto rispetto per i cittadini e i turisti". Per ulteriori info sull'evento è possibile collegarsi sulla pagina Facebook "Mercatini Artigianali Estivi".

LEINI, GRAN GALÀ DI PATTINAGGIO ARTISTICO

L'Asd Skating Settimo in collaborazione con il Comitato Regionale Asi del Piemonte hanno organizzato il Gran Galà di Pattinaggio Artistico al Palazzetto G. Falcone della Città di Leini, in provincia di Torino. Lo spettacolo era a scopo benefico, a favore della Fondazione per la Ricerca sul Cancro di Candiolo. Più di cento gli atleti che sono scesi in pista per appassionare il folto pubblico presente. Le atlete della Società Skating Settimo hanno eseguito con precisione ed eleganza le loro coreografie: il mondo delle "Streghe" e dei "Cowboys", interpretati dalle più piccole hanno coinvolto i presenti; le atlete più esperte si sono cimentate in un affascinante "Can Can", in dischi di gara per sottolineare le capacità tecniche dettate dal pattinaggio artistico e in coreografie di grande effetto, con l'ausilio di elastici che hanno riscosso un grande successo. Ottime le performance delle "agoniste" che hanno saputo come sempre, trasmettere le loro capacità e dimostrare la loro esperienza. La coreografia di chiusura, sulle note di "Grande Amore", interpretata da Il Volo, è stata la giusta conclusione di una serata davvero riuscita: tutte le atlete della Torre, contemporaneamente, in pista hanno sviluppato un susseguirsi di tecnica, di energia, e di coordinazione, molto apprezzate dai presenti. Le Atlete dello Skating hanno offerto alla loro Maestra Loredana un grande applauso è l'Atleta più piccola di appena cinque anni ha consegnato un omaggio Floreale alla Maestra. La serata è stata ben condotta dall'ottimo Marco Marangon, che è riuscito a Coinvolgere il numeroso pubblico presente sugli spalti. Presenti con una rappresentanza di atleti, le società Skating Club Torino e Borgo Po Rivoli che sino esibiti con atleti di alto livello tecnico. Al termine della serata, molto gradito è stato l'intervento del Presidente Regionale del Piemonte Sig. Sante Zaza, per le premiazioni degli atleti e complimentandosi con la Società Skating ed in particolare con il Presidente Marco Marangon. Presente anche il Presidente Provinciale Asi Torino Antonietta Tarricone.



CATANZARO, GRANDE APPUNTAMENTO PER I CAMPIONATI NAZIONALI ASI DI NUOTO



Il nuoto Italiano Asi si è dato appuntamento a Catanzaro per disputare l'attesissima Finale Nazionale. Così, quello che si preannunciava come una grande successo non ha deluso le aspettative ed il capoluogo calabrese ha ospitato una importantissima gara che ha decretato i Campioni Nazionali di Nuoto Asi.

Resta in Calabria il prestigioso titolo che viene conquistato dall'Olimpo Blu con 5982 punti, seguita dalla Thrulos Nuoto con 4658 punti, terza classificata la romana Appio 2009 con 3218 punti; seguono poi il Sporting Club Ardore, la Andrea Maria, il Nuoto Lamezia, Atlantide, Nettumo, Css Verona, Neysis, Lamezia Shark, Sis Roma gruppo Amendola, New Line Pomezia, Catanzaro Nuoto e Fiumicino Nuoto Sugellato a livello calabrese il secondo successo, dopo quello delle regionali che, solo qualche settimana fa, si erano disputate nella stessa piscina Comunale "V. Calì". Grande l'entusiasmo, appassionato il tifo a sostegno degli atleti arrivati da tutta la Penisola, per tentare di portare il titolo nella propria regione, dopo l'ultimo trionfo,

quello del 2013, della società reggina Paideia. "Resta in Calabria il titolo di Campione Nazionale di Nuoto Asi – sono le parole del Responsabile Regionale Giuseppe Gangemi – ma il vero successo è rappresentato dalla riuscita di un evento sportivo di levatura nazionale che ha portato nella nostra regione il nuoto ad alti livelli, dando vita ad un grande spettacolo di sport e di sana competizione. Ricevere i complimenti da parte delle regioni partecipanti ci inorgoglisce e ci spinge a lavorare ancora per la crescita di questo splendido sport, affinché le presenze siano sempre più cospicue".

Concordi gli organizzatori nel riproporsi anche per il prossimo anno come location delle Nazionali 2016.

"Uno sforzo economico ed organizzativo, quello sostenuto dal Comitato Regionale Asi Calabria - ha affermato Giuseppe Melissi, Presidente Regionale Asi - ampiamente ripagato dall'ottima riuscita della kermesse sportiva, vetrina nazionale della nostra splendida terra oltre che di uno sport appassionante quale è il nuoto. Una

macchina organizzativa ormai roduta e sempre al lavoro per il raggiungimento dell'obiettivo: la crescita dello sport, della cultura sportiva, dei suoi ideali e la loro diffusione".

Il plauso arriva anche dai vertici nazionali Asi: "Esprimo tutto il mio apprezzamento al Comitato Regionale per l'ottima organizzazione dei campionati nazionali di nuoto, per la prima volta svoltisi in Calabria – sono le parole del Vicepresidente Asi Tino Scopelliti -. Un particolare ringraziamento ed attestato di merito va al Responsabile Regionale Nuoto Gangemi che con la sua professionalità, passione e abnegazione è stato determinante per la riuscita dell'evento. Desidero inoltre ringraziare tutti i partecipanti per l'entusiasmo e lo spirito sportivo col quale hanno affrontato le gare e mi prodigherò affinché anche per il prossimo anno possano essere ospitate in Calabria". Una festa, dunque, per l'intero movimento Asi grazie ad una competizione appassionata tra compagini d'alto livello che si sono affrontate con grande sportività dando vita ad una due giorni di grande sport.



GENOVA, AL VIA UNA NUOVA ATTIVITÀ DELL'ASI IL SAMBO

Il settore Asi Sambo è in pieno sviluppo e lo dimostrano i recenti risultati ottenuti, sia ai Campionati Nazionali di Genova, sia agli Europei di Zagabria.

Ma cosa è veramente il sambo? Un'attività sportiva, una disciplina formativa ed educativa, rivolta a uomini e donne senza discriminazioni ed in condizioni di pari opportunità. "I praticanti, progredendo tecnicamente con l'esercizio, devono possedere anche idonei requisiti morali basati sulla correttezza, l'onestà, il rispetto delle regole sportivo-comportamentali, nonché delle norme previste dal regolamento tecnico-sportivo", ha dichiarato il responsabile del settore Roberto Ferraris. Si tratta di uno sport completo e formativo, praticato non solo come disciplina da combattimento agonistica, come addestramento per i giovani militari e come preparazione fisica per gli adulti, ma anche come principale metodo di educazione sportiva per i ragazzi in età scolare. Le origini del sambo risalgono agli anni venti, quando, presso il Distretto Militare di Mosca e la Dinamo (Centro Sportivo della Polizia), alcuni esperti di discipline di combattimento e lottatori raccolsero le tecniche migliori da tutti gli stili di combattimento conosciuti, con l'obiettivo di creare lo stile di difesa personale più efficace per l'Armata Rossa e la Polizia Segreta chiamata Cheka (che poi divenne il KGB). Il sambo poi si divulgò fra tutti gli appassionati di lotta ed arti marziali, anche non militari. Il 16 novembre 1938 è considerata la data di nascita ufficiale del sambo, quando venne riconosciuto come disciplina sportiva dal Comitato Superiore per la Cultura e lo Sport dell'URSS. Nel sambo si riscontrano anche gli stili tradizionali di quelle regioni che vantano secoli di esperienza appunto nelle discipline da combattimento (alcune delle quali praticate ora a livello folkloristico) come la lotta mongola, la lotta turkmena, la cidaoba, il kurash, lo ialish e la lotta moldava. Tornando al settore di Asi e ai risultati dei tesserati all'Ente, ottime le prestazioni degli atleti ai I^o Campionato Nazionale di Sambo 2015, svoltosi a Genova ed a cui hanno partecipato circa 80 combattenti provenienti da undici regioni d'Italia. La gara si è svolta nel contesto dei "Fight Games", evento che coinvolge una quindicina di sport da combattimento (boxe, tahi boxe, aikido, ju jitsu, karate etc..) che ha richiamato quasi 5000 presenze fra partecipanti e visitatori. Fra gli atleti, hanno primeggiato per la Lombardia Mattia Galbiati (kg.68) e Valeria Raimondi (kg.+56) nella gara femminile; per il Piemonte Alessio Miceli (kg.82), per la Sardegna Edoardo Gigliotti (kg.90) e per il Lazio Paolo Saccone (kg.+90). La classifica finale a punti per rappresentative regionali a visto salire su tre gradini del podio la Lombardia come prima, il Piemonte secondo e terza la Sicilia. Mattia Galbiati ha conquistato inoltre la prestigiosa medaglia di bronzo ai campionati europei di Zagabria. "Siamo molto contenti di questo risultato", ha commentato Ferraris. "Sono convinto che possiamo fare ancora meglio e che il successo di questi ragazzi sia un monito per tutti quei giovani che si stanno avvicinando a questa disciplina".

TORINO, 2° CORSO DI SALVAMENTO

Si è concluso a Torino il 2° Corso di Salvamento organizzato dall'Asi Comitato Regionale Piemonte in collaborazione con la Società Nazionale di Salvamento di Genova e della Società Asd Unicorno. Il corso si è svolto presso la piscina Colletta di Torino per le lezioni pratiche mentre gli incontri teorici si sono svolti in via Mascagni 19. Le lezioni sulle competenze da acquisire sono state distribuite in 24 incontri nell'arco di 12 settimane. Alle 30 ore del corso, inoltre, i candidati ne hanno svolte altre 20 di tirocinio pratico affiancando bagnini di salvamento esperti durante la loro attività presso la Piscina Colletta. L'organizzazione e la conduzione delle lezioni sono stati a carico dei Sigg. Gianfranco Dutto, Istruttore di Arti Marinesche di Salvataggio, dall'Istruttrice Claudia Dogliani e Coordinatore del Corso Agliano Giorgio (Presidente della Società Asd Unicorno), che hanno gestito magistralmente il percorso formativo portando i candidati a superare gli esami finali. I nostri nuovi Bagnini di Salvamento possono essere fieri di se stessi per aver superato un percorso intenso e impegnativo durante il quale hanno progressivamente acquisito un alto livello di competenza sia di tipo nozionistico, sia in termini di abilità pratiche e atletiche. Tali doti li rendono adatti ad assumere le grosse responsabilità legate al ruolo di Bagnino di Salvamento e a tutti loro auguriamo che il servizio alla società che si apprestano a rendere sia fonte di soddisfazione e orgoglio.





FESTA DELLO SPORT 2015 A LANUVIO

Dal 21 al 24 maggio si è svolta a Lanuvio, la "Festa dello Sport 2015", l'evento patrocinato dal Comune di Lanuvio e dalla Regione Lazio. Tante discipline sportive e associazioni hanno trovato spazio nel vasto contenitore di attività ed iniziative promosse dall'amministrazione comunale. Particolarmente interessante il convegno "Sport Scuola tra salute e integrazione" tenuto da Dottorssa Raffaella Montesanto, psicologa psicoterapeuta, Dottorssa Anna Maria Alfano, Biologo Nutrizionista, Dottor Fabio Silvestri, Medico Sportivo. Al convegno erano presenti, inoltre, Sandro Bellucci, che oltre ad essere il testimonial della festa, è famoso per essere stato medaglia di bronzo 50 km marcia Olimpiadi Los Angeles 1984, e il moderatore Bruno Bellucci giornalista sportivo.

Tra le varie manifestazioni sportive il Comitato provinciale dell'Asi è stato presente il 24 mattina con uno stage regionale di Hwal moo Do svoltosi presso piazza vittime di Brescia. Inoltre il 23 e 24 si è poi svolto, lo stage nazionale di aikido Asi presso l'agriturismo Agribel.

L'iniziativa organizzata dal Responsabile di Settore, Carlo Cocorullo, ha visto la direzione didattica da parte del Maestro VI Dan

Fijlkam Aviotti, del Maestro VI Dan Aikikai Bonanno e del Maestro V Dan Desiderio. L'incontro, a cui hanno preso parte circa 100 appassionati, provenienti da diverse Regioni d'Italia, ha costituito un momento di crescita personale e tecnica per i tutti i presenti. I partecipanti hanno potuto apprendere da ogni Maestro, il quale, sulla base della propria esperienza e cultura, ha offerto sul tatami.

I maestri sono stati inoltre premiati dal Sindaco di Lanuvio Luigi Galieti, dal delegato allo sport Mario Di Pietro, dalla Presidente del Consiglio Valeria Viglietti e dal Dirigente dell'Asi Roma Marco Carotti i quali hanno espresso enorme piacere nel vedere tutte queste persone praticare l'Aikido, e dell'essere stati inseriti all'interno di un evento particolarmente importante come la Festa dello sport.

Un'organizzazione impeccabile, coadiuvata dall'intenso lavoro di concerto con il collegio di giuria federale, tanta cura nei dettagli sotto il profilo tecnico e logistico, con tanti apprezzamenti alla presenza di Luigi Galieti (sindaco di Lanuvio), Maurizio Santoro (vice sindaco di Lanuvio), Valeria Viglietti (presidente del consiglio comunale di Lanuvio), Marco Carotti (dirigente pro-

vinciale Asi Roma), Antonio Pirone (presidente della Feder ciclismo Lazio), Fausto Scotti (commissario tecnico della nazionale italiana di ciclocross), Pierangelo Brinchi (responsabile fuoristrada FCI Lazio), Pierluigi Filosomi (presidente FCI Viterbo), Guglielmo Retarvi (presidente FCI Frosinone), Alfio Sciuto (responsabile commissione giovanissimi FCI Lazio), Paolo Liberati (tecnico regionale FCI Lazio Coppa Italia Giovanile), Michele Lavieri (presidente della commissione nazionale ciclocross FCI), Vittorio lafrate e Peppino Carlino (componenti commissione giovanissimi FCI Lazio). Da sempre Lanuvio è molto sensibile al ciclismo giovanile e più in generale al fare del bene alla propria comunità con lo sport: grazie alla presenza di Matteo Guidoni, per conto del Forum Nazionale dei Giovani, nell'ambito della campagna di sensibilizzazione "Io non mi gioco il cuore", al Team Civita Bike è stato donato un defibrillatore. Un momento importante che ha testimoniato il grande lavoro che il sodalizio lanuvino, presieduto da Sandro Cipriani, dedica con passione e con orgoglio alla causa e alla promozione dell'attività giovanile con la mountain bike. (Eleonora Masari)

FERRARA, PUGILATO IN CARCERE, UN MATCH CHE FARÀ STORIA

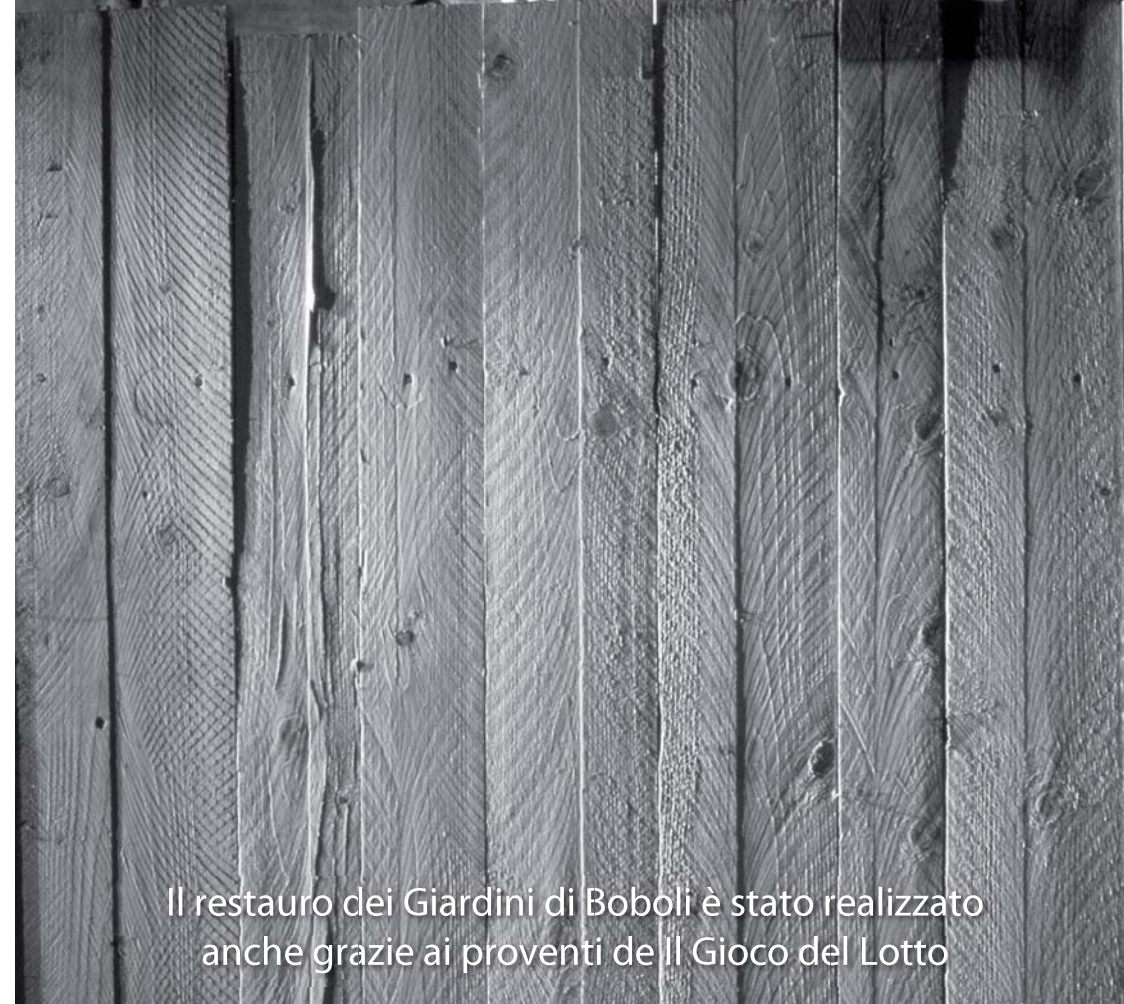
Pugilato in carcere: una manifestazione destinata a rimanere nella memoria; una prima assoluta in cui uno sport come la boxe viene portato all'interno di un Istituto di pena per diventare occasione di confronto sportivo e momento di show seguito dal pubblico presente. Alla presenza del Direttore della Casa Circondariale di Ferrara Paolo Malato, del Prefetto di Ferrara Michele Tortora, del Comandante Tedesco, dell'Assessore del Comune di Ferrara Simone Merli, del Sindaco del Comune Masi Torello, Riccardo Bizzarri e del Presidente della Pro Boxe, alle 19 ha avuto inizio la prima manifestazione Pugilistica in una casa circondariale. Era la prima volta in Italia. Merito della Pugilistica Padana, associazione sportiva dilettantistica affiliata ad Asi e diretta dai fratelli Duran. Da sottolineare le splendide prove dei neopro Marco Iuculano e Mattia Musacchi. Il primo è stato costretto ad una vera e propria battaglia col marchigiano Cappella. Quattro riprese all'arma bianca e successo meritato per Iuculano. Musacchi ha dovuto subire un conteggio nella seconda ripresa prima di iniziare uno show fatto di schivate, montanti d'incontro e jab precisi. Vittoria chiara. I due match hanno scatenato il tifo dei presenti che hanno accompagnato lo spettacolo con applausi scroscianti. Un grande successo che oltrepassa l'evento sportivo. Al termine della serata il Presidente provinciale Asi Romano Becchetti ha premiato le autorità presenti con una targa ricordo.



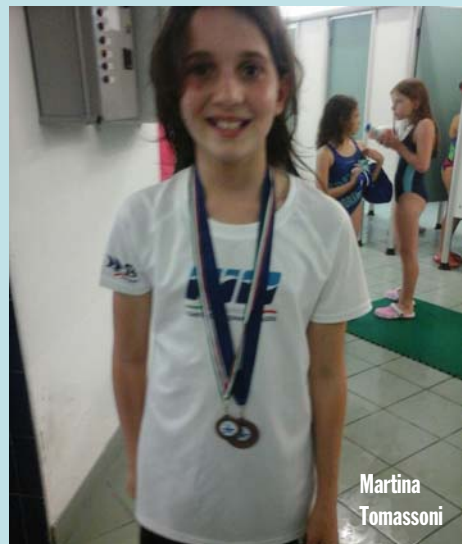
Il Gioco del Lotto e l'Arte da 500 anni insieme



Foto Edoardo Morabini per Lottomatica



Il restauro dei Giardini di Boboli è stato realizzato anche grazie ai proventi de Il Gioco del Lotto



Martina Tomassoni

NUOTO, LA RARI NANTES TERAMO AL TROFEO SCUOLE NUOTO FEDERALI

Si è conclusa una delle storiche manifestazioni organizzate dalla Federazione Italiana Nuoto: "Il Trofeo Scuole Nuoto Federali" già Trofeo Topolino vent'anni fa e successivamente Trofeo delle Regioni. Una festa all'insegna del nuoto, della pallanuoto, del nuoto sincronizzato e del nuoto in acque libere. Manifestazione Nazionale riservata agli atleti tesserati al settore propaganda delle società riconosciute come Scuole Nuoto Federali. La manifestazione si è svolta dal 18 al 20 giugno presso la piscina comunale di Colle di Val d'Elsa, in provincia di Siena. Alla manifestazione hanno partecipato circa 450 piccoli atleti di età compresa tra i 8 e 10 anni provenienti da gran parte d'Italia: rappresentano solo una piccola selezione di tutti coloro che hanno preso parte alle attività natatorie promosse dai Comitati Regionali sul territorio nazionale. Il titolo per partecipare all'evento è un piccolo premio; infatti la formula non esalta il più bravo in una singola tecnica natatoria, ma coloro che si sono cimentati nelle competizioni su tutte le quattro nuotate, più due specialità di nuoto salvamento (ostacolo e trasporto del torpedino). Prevista anche la pallanuoto e il nuoto sincronizzato. Alla rappresentativa del Comitato Regionale FIN Abruzzo hanno partecipato due atleti della ASD Rari Nantes Martina Tomassoni e Alessandro Marrancone. Davanti ad un caloroso pubblico che ha completamente gremito le tribune dell'impianto gli atleti di Teramo hanno dato il meglio a livello tecnico, conquistando le seguenti postazioni: l'atleta Martina Tomassoni, categoria allieve, nella competizione dei mt. 50 farfalla si è classificata nella ottava posizione, undicesima nella prova nuoto senza corsie, sempre la Tomassoni con i ragazzi della rappresentativa Abruzzo impegnati nella staffetta 4x50 m stile libero si è aggiudicato il 3° posto; Marrancone si è classificato sesto nei metri 50 dorso per la categoria Allievi, mentre nel nuoto Ostacoli è giunto nono. Grande soddisfazione del presidente della ASD Rari Nantes Teramo Luisina Marisa Spinozzi e del loro tecnico FIN Umberto Minini.

PESISTICA, NUOVO GRANDE SUCCESSO DI SUSANNA PERRONE

A Bangor Wales (Great Britain), settimo titolo continentale consecutivo per Susanna Perrone, Responsabile Nazionale del Settore ASI Pesì, Cultura Fisica, Powerlifting, nella cat. fino a 75 kg. W5 (oro in strappo, slancio e totale) e quarto titolo europeo per Alessia Milesi nella cat. fino a 69 kg. W3 (oro in strappo, slancio e totale). Sono questi i primi due ori appena conquistati dall'Italia anche grazie ad ASI, all'interno di una manifestazione - i Campionati Europei IWF Masters di Sollevamento Pesì - ancora in corso che si concluderà sabato 20 giugno con oltre 350 atleti rappresentativi di 25 nazioni europee presenti. Entrambe sono entrate nella Top List delle migliori atlete di ogni tempo avendo superato i 200 punti nella tabella Sinclair a punteggio, quale soglia di eccellenza come risultato tecnico in competizione.



PATTINAGGIO IN LINEA, LO SKATING CLUB ROVIGO RACCOGLIE CONTINUI SUCCESSI

Toscana dolce per i giovani atleti dello Skating Club Rovigo che martedì 2 giugno sono stati impegnati nel nono Trofeo Città di Siena di pattinaggio corsa su pista. Quattro giovani rodigini, guidati dall'allenatrice Giada Giandoso hanno gareggiato nella gara nazionale che ha visto la presenza di ben 66 club provenienti da tutta Italia con quella rodigina giunta al 22esimo posto. I migliori risultati sono stati ottenuti da Marco Giandoso che nella categoria Giovanissimi 1 ha fatto vedere tutte le proprie qualità classificandosi terzo nei 200 metri e eccellente secondo nei 600 metri. Altrettanto brava Martina Luppi protagonista nelle Esordienti 2 dove si è piazzata ottima quarta nei 200 metri ed ha concluso con un incoraggiante settimo posto nei 1200 metri. Intanto è iniziato nel migliore dei modi "Un'Estate con le Rotelle" l'intensa attività proposta dallo Skating Club Rovigo nelle splendide poste all'aperto e immerse nel verde del Pattinodromo delle Rose Adriatic LNG, in Commenda, a fianco del Palazzetto dello Sport. Altro fine settimana intenso e ricco di soddisfazione per i pattinatori dello Skating Club Rovigo impegnati su due fronti. I "più grandi" hanno preso il via al Campionato italiano di maratona disputato sul lungomare di Senigallia, uno splendido circuito dove, guidati dagli accompagnatori Fausto Stocco e Luca Ruozi, hanno gareggiato tre atleti. Il

più atteso era sicuramente Davide Ghiotto che sino alle battute finali è stato protagonista della combattutissima gara dei Senior. L'atleta vicentino - forse pagando un pizzico di stanchezza dovuto a una stagione intensa iniziata con il pattinaggio su ghiaccio - è stato nel rush finale quando lottava per un posto sul podio, ma si è letteralmente "piantato" a 300 metri dall'arrivo finendo nelle retrovie. Sono andati molto bene gli altri rodigini. Giada Giandoso ha messo in campo forza, tenacia ed esperienza in una gara molto nervosa dove ha colto un pregevole nono posto anche con un pizzico di rimpianto. Bravissimo Filippo Ferracin che negli Juniores ha giocato un ruolo da protagonista rimanendo sempre nel gruppetto dei battistrada. Nel volatone finale ha concluso al quinto posto a un soffio dal podio. Una prestazione da applausi. I "piccoli" hanno invece preso parte al Trofeo Città di Spinea, gara su strada disputata nello splendido Pattinodromo veneziano. Finalmente si è rivista - dopo un avvio di stagione tribolato e sfortunato - Marianna Sandonati che nei 5000 a punti Allieve ha colto un bel secondo posto, che ha fatto poi il paio con il quinto posto nei 400; nei Ragazzi bene Gabriele Meneghello giunto quinto nei 2000 metri. Stesso discorso per le due Ragazze con Lucrezia Baldon sesta e Vittoria Bertan 23esima.



Manuel Giandoso sul podio



ATLETICA LEGGERA, ERICA SORRENTINO DELLA AGROPOLI RUNNING CAMPIONESSA ITALIANA ALLIEVA

L'atleta della Running Agropoli ha vinto nel Campionato Italiano Allieve, svoltosi a Milano, la gara dei metri 2000 Siepi. Il suo risultato cronometrico è stato di 7.05.92 con il quale ha nettamente preceduto la seconda classificata Laura De Marco delle Fiamme Oro Padova. La Sorrentino si era già messa in evidenza nei Campionati Asi di corsa campestre svoltisi ad Andria vincendo la gara riservata alle allieve.

A photograph of a modern stadium with a red running track in the foreground and a large stadium with yellow and blue seating in the background. A tall stadium light tower is visible against a cloudy sky.

asi

sta diventando...

la TUA ASI!